



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 2897 del 06/04/2018

| | |
|------------|---|
| Progetto | <p style="text-align: center;">ID_VIP: 2811</p> <p style="text-align: center;">“Rifacimento elettrodotto 150 kV Corato-Bari ind.le 2” nei Comuni di Corato - Ruvo di Puglia - Terlizzi - Bitonto - Modugno (Ba)”</p> <p style="text-align: center;"><i>Istruttoria VIA</i> <i>(ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i></p> |
| Proponente | <p style="text-align: center;">Terna Rete Italia S.p.A.</p> |

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e ss.mm.ii..

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248"* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i..

VISTO la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale.

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*.

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 recante *"Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"*.

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*.

VISTO la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA-2014-028022 del 03/09/2014, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (Commissione) con prot. CTVA-2014-03024 del 04/09/2014, con la quale è stata comunicata la procedibilità dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale (ex art. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) relativa al progetto *"Rifacimento elettrodotto 150 kV Corato-Bari ind.le 2 nei Comuni di Corato - Ruvo di Puglia - Terlizzi - Bitonto - Modugno (Ba)"*, presentata dalla società TERNA Rete Italia S.p.A. (TERNA/Proponente) con la nota prot. n. TRISPA/P20140002001 del 22/07/2014 (acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2014-026198 del 06/08/2014) ed è stata trasmessa alla Commissione la relativa documentazione tecnica ed amministrativa.

PRESO ATTO che in data 05/08/2014 è avvenuta la pubblicazione, sui quotidiani “La Repubblica”, “Libero” e “La Gazzetta del Mezzogiorno”, dell’annuncio inerente l’istanza di valutazione di impatto ambientale e il conseguente deposito per la pubblica consultazione della relativa documentazione.

CONSIDERATO la nota prot CTVA-2014-0003080 del 09/09/2014 con la quale è stata assegnata l’istruttoria al Gruppo istruttore (GI) della Commissione, comprendente anche il commissario regionale della Puglia, e la successiva nota prot. CTVA-2015-0000690 del 02/03/2015 con la quale il Gruppo istruttore è stato modificato.

VISTO la nota della Commissione prot. CTVA-2014-0004104 del 27/11/2014 con la quale è stata richiesta l’attivazione del supporto tecnico di ISPRA per il presente procedimento.

CONSIDERATO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) – Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle arti, l’Architettura e l’Arte contemporanea, ha richiesto al Proponente, con nota prot. 22769 del 18/09/2014 (CTVA-2014-03180 del 18/09/2014), di trasmettere la Relazione paesaggistica e la Carta del rischio archeologico.

CONSIDERATO che la Regione Puglia ha trasmesso con la nota prot. 12637 del 16/12/2014 (prot. DVA-2015-000713 del 12/01/2015 e prot. CTVA-2015-00069 del 15/01/2015) la propria richiesta di integrazioni.

CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso con le note prot. TRISPACS/P20150000108 del 04/02/2015 e prot. TRISPACS/P20150000151 del 06/02/2015 (prot. DVA-2015-0005485 del 27/02/2015 e prot. CTVA-2015-0000672 del 02/03/2015) la Relazione Paesaggistica, la Relazione Archeologica Preliminare e i relativi elaborati cartografici ed ha informato che “*lo S.I.A., elaborato nel 2008, è in corso di aggiornamento ed approfondimento anche alla luce dei successivi elementi normativi*”.

CONSIDERATO che il Proponente, con nota prot. TRISPACS/P20160000136 del 22/02/2016 (prot. DVA-2016-0006815 del 11/03/2016 e prot. CTVA-2016-0000896 del 11/03/2016), ha trasmesso revisione del Piano Tecnico delle Opere nonché dello Studio di Impatto Ambientale in seguito alle varianti apportate al tracciato originario del nuovo elettrodotto.

CONSIDERATO che il Proponente, con nota prot. TRISPA/P20160000470 del 31/05/2016 (prot. DVA-2016-0016429 del 21/06/2016 e prot. CTVA-2016-0002400 del 04/07/2016), ha trasmesso una successiva revisione del Piano Tecnico delle Opere nonché dello Studio di Impatto Ambientale che annulla e sostituisce quella trasmessa precedentemente (nota prot. TRISPACS/P20160000136 del 22/02/2016).

CONSIDERATO che nel corso dell’istruttoria sono state svolte, presso la Commissione, riunioni relative al progetto in data 15/01/2016 (prot. CTVA-2015-0004556 del 30/12/2015), 04/05/2017 (prot. CTVA-2017-0001271 del 27/04/2017) e 06/10/2017, alle quali hanno partecipato, oltre il GI, rappresentanti dell’ISPRA e del Proponente.

CONSIDERATO che il GI ha effettuato il sopralluogo nelle aree interessate dall’opera in data 12-13/10/2016 (giusta convocazione prot. CTVA-2016-0003370 del 05/10/2016) al quale hanno partecipato rappresentanti dell’ISPRA e del Proponente.

CONSIDERATO che nel corso dell’istruttoria sono stati svolti, presso la Commissione, riunioni con il Proponente per i procedimenti in corso (“TERNA Day”), nel corso delle quali si è discusso in merito al progetto in data 20/11/2014 (prot. CTVA-2014-03951 del 17/11/2014), 27/11/2015, 14/04/2016 (prot. CTVA-2016-01258 del 08/04/2016), 19/12/2016 (prot. CTVA-2016-04182 del 14/12/2016), 04/05/2017 (prot. CTVA-2017-01244 del 26/04/2017), 11/05/2017 (prot. CTVA-2017-01383 del 08/05/2017) e 22/06/2017 (prot. CTVA-2017-0001906 del 13/06/2017) e alle quali hanno partecipato, oltre il GI, rappresentanti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), dell’ISPRA e del Proponente;

CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso, con nota prot. TE/P20170004603 del 17/07/2017, (prot. DVA-2017-016927 del 17/07/2017) successivamente perfezionata con nota prot. TE/P2017/0004741 del 26/07/2017 (prot. DVA-2017-018314 del 02/08/2017 e prot. CTVA-2017-02535 del 03/08/2017), documentazione integrativa in riscontro a quanto stabilito nel verbale della riunione con la Commissione in data 04/05/2017.

VISTO la nota della Direzione prot. DVA-2017-023117 del 10/10/2017 (CTVA-2017-03251 del 10/10/2017) con la quale è stata comunicata al Proponente la necessità di provvedere a dare avviso al pubblico dell’avvenuto deposito della documentazione integrativa trasmessa con le note prot. n. TRISPACS/P2016/0000470 del 31/05/2016, prot. TE/P20170004603 del 17/07/2017 e prot. TE/P2017/0004741 del 26/07/2017, così come richiesto dalla Commissione (nota prot. CTVA-2017-03213 del 06/10/2017, acquisita con prot. DVA-2017-022936 del 06/10/2017).

CONSIDERATO che il Proponente, con nota prot. n. TRISPACS/P20170000924 del 13/10/2017 (prot. DVA-2017-024557 del 26/10/2017 e prot. CTVA-2017-03495 del 26/10/2017), ha manifestato la volontà di avvalersi del regime del DPR 120/2017 in materia di gestione delle terre e rocce da scavo, secondo quanto previsto dall'art. 27, co. 2 e 3 della sopracitata norma ed ha trasmesso il Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017.

CONSIDERATO che il Proponente, con nota prot. n. TRISPACS/P20170001007 del 06/11/2017 (prot. DVA-2017-026382 del 15/11/2017 e prot. CTVA-2017-03804 del 15/11/2017), ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa in riscontro a quanto stabilito nel verbale della riunione con la Commissione in data 04/05/2017 ed ha comunicato che provvederà alla pubblicazione ed al deposito della documentazione integrativa volontaria prodotta dall'inizio del procedimento.

PRESO ATTO che il Proponente, in riscontro alla succitata nota prot. DVA-2017-023117 del 10/10/2017, ha comunicato con nota TRISPACS/P2018/0000062 del 26/01/2018, di aver provveduto, in data 21/11/2017, alla pubblicazione dell'annuncio, inerente la presentazione di documentazione integrativa e al conseguente deposito per la pubblica consultazione della relativa documentazione, sui quotidiani "Corriere della sera", "Milano finanza" e "La Gazzetta del Mezzogiorno".

PRESO ATTO che la tutta la documentazione fornita dal Proponente è stata pubblicata sul sito web dell'autorità competente ai sensi dell'art. 24 comma 10 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

VISTO ed ESAMINATO pertanto la seguente documentazione trasmessa dal Proponente:

- ✓ documentazione trasmessa con nota prot. n. TRISPA/P20140002001 del 22/07/2014 (DVA-2014-026198 del 06/08/2014 e prot. CTVA-2014-03024 del 04/09/2014) e consistente in: Piano Tecnico delle Opere (relazioni e elaborati cartografici), Studio di impatto ambientale (relazione ed elaborati cartografici), Sintesi non tecnica e documentazione amministrativa inerente il presente procedimento;
- ✓ documentazione trasmessa con note prot. TRISPACS/P20150000108 del 04/02/2015 e prot. TRISPACS/P20150000151 del 06/02/2015 (prot. DVA-2015-0005485 del 27/02/2015 e prot. CTVA-2015-0000672 del 02/03/2015) e consistente in: Relazione Paesaggistica, Relazione Archeologica Preliminare e relativi elaborati cartografici;
- ✓ documentazione trasmessa con nota prot. TRISPA/P20160000470 del 31/05/2016 (prot. DVA-2016-0016429 del 21/06/2016 e prot. CTVA-2016-0002400 del 04/07/2016) e consistente in: revisione del Piano Tecnico delle Opere (relazioni e elaborati cartografici), Relazione di approfondimento al SIA (REL01, rev 00), Studio degli impatti flora e fauna (REL02, rev 00), Relazione Rumore (REL03, rev 00), Relazione Campi elettrici e magnetici (RE23122B11CFX10347 rev01) e Relazione sul trattamento delle terre e rocce da scavo (S0105000R3 rev01) e relativi elaborati cartografici;
- ✓ documentazione trasmessa con nota prot. TE/P2017/0004741 del 26/07/2017 (prot. DVA-2017-018314 del 02/08/2017 e prot. CTVA-2017-02535 del 03/08/2017) e consistente in: Relazione di approfondimento al SIA (REL01, rev 01), Relazione Campi elettrici e magnetici (RE23122B11CFX10347 rev02) e relativi elaborati cartografici;
- ✓ documentazione trasmessa con nota prot. n. TRISPACS/P20170000924 del 13/10/2017 (prot. DVA-2017-024557 del 26/10/2017 e prot. CTVA-2017-03495 del 26/10/2017) e consistente nel "Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017";
- ✓ documentazione trasmessa con nota prot. n. TRISPACS/P20170001007 del 06/11/2017 (prot. DVA-2017-026382 del 15/11/2017 e prot. CTVA-2017-03804 del 15/11/2017) e consistente in: Relazione di approfondimento al SIA (REL01, rev 02) e Relazione Campi elettrici e magnetici (RE23122B11CFX10347 rev03).

CONSIDERATO le relazioni ISPRA trasmesse in data 06/08/2015 (prot. CTVA-2015-02735 del 07/08/2015), 20/03/2017 (prot. CTVA-2017-00832 del 20/03/2017), 07/11/2017 (prot. CTVA-2017-03650 del 07/11/2017) e 13/03/2018 (prot. CTVA-2018-01031 del 13/03/2017).

CONSIDERATO che l'oggetto del presente parere è il progetto "Rifacimento elettrodotto 150 kV Corato-Bari ind.le 2 nei Comuni di Corato - Ruvo di Puglia - Terlizzi - Bitonto - Modugno (Ba)" come modificato, nel corso dell'istruttoria, con le varianti introdotte dal Proponente nel 2016 (documentazione trasmessa con nota prot. TRISPA/P20160000470 del 31/05/2016 ed acquisita con prot. DVA-2016-0016429 del 21/06/2016 e prot. CTVA-2016-0002400 del 04/07/2016). Pertanto, ove non diversamente specificato, nel presente parere si fa riferimento al tracciato ottimizzato del nuovo elettrodotto. Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo 150 kV in singola terna, di 111 sostegni e di lunghezza pari a circa 36,6 km, dalla cabina primaria di Bari Industriale 2 sita nel Comune di Modugno Z.I. alla cabina primaria di Corato, e la dismissione dell'esistente linea elettrica 150 kV Corato - Bari Ind.le 2., di 127 sostegni e di lunghezza pari a 33,7 km.

VALUTATO la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori, i cui esiti sono comunicati alla Direzione con separata nota.

VISTO l'elenco delle autorizzazioni ambientali (art.23, comma 2 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii) relative al progetto in esame, fornito dal Proponente con nota prot. n. TRISPA/P20140002001 del 22/07/2014 (prot. DVA-2014-0028022 del 03/09/2014 e prot. CTVA-2014-3024 del 04/09/2014) che si riporta di seguito.

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI PER LA REALIZZAZIONE/ESERCIZIO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE D'OPERA

| Autorizzazioni ambientali | Riferimenti normativi | Oggetto del regime autorizzativo | Autorità competente | Acquisita (SI/NO/NP ¹) |
|---|---|--|---|------------------------------------|
| Autorizzazione Integrata Ambientale ^{2,3} | D.Lgs.152/2006 e s.m.i. – Parte Seconda, Titolo III bis | Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento | Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ² Regione/Provincia ³ | N.P. |
| Nulla Osta di Fattibilità (NOF) ⁴ | D.Lgs.334/1999 e s.m.i. (art.21, c.3) D.Lgs.19/3/2001 (art.3) D.Lgs.238/2005 e s.m.i. | Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose | Comitato Tecnico Regionale | N.P. |
| Emissioni dei gas a effetto serra ⁵ | D.Lgs.30/2013 | Rilascio in atmosfera dei gas a effetto serra a partire da fonti situate in un impianto | Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE) | N.P. |
| Deposito temporaneo, stoccaggio rifiuti (deposito preliminare) | D.Lgs.152/2006 s.m.i. (art.183) | Gestione dei rifiuti | Provincia o eventuale altro soggetto delegato | N.P. |
| Utilizzo terre e rocce da scavo | D.M.161/2012 | Gestione dei materiali da scavo | Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare | NO |
| Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte | D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Art. 109) D.M.24/01/1996 | Gestione dei sedimenti marini connessi con determinate attività | Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare o Regione | N.P. |
| Scarichi idrici | D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, Capo III) Norme regionali di settore | Gestione acque reflue | Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune) | N.P. |
| Prelievo e utilizzo acque, superficiali e sotterranee | R.D.1775/1933 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, Capo II) Norme regionali di settore | Gestione risorse idriche | Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune) | N.P. |
| Autorizzazione paesaggistica | D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art. 146) D.P.C.M. 12/12/2005 | Aree soggette a vincolo paesaggistico | Regione e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo | N.P. |
| Verifica preventiva | D.Lgs.42/2004 (art.28 c.4) D.Lgs.163/2006 (artt.95- | Lavori pubblici in aree di interesse | Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo | N.P. |

¹ NP: Autorizzazione non pertinente alla tipologia d'opera

² Allegato XII – Parte II D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

³ Allegato VIII – Parte II D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

⁴ Stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I al D.Lgs.334/1999 e s.m.i.

⁵ Categorie di attività indicate nell'Allegato A al D.Lgs.216/2006

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI PER LA REALIZZAZIONE/ESERCIZIO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE D'OPERA

| <i>Autorizzazioni ambientali</i> | <i>Riferimenti normativi</i> | <i>Oggetto del regime autorizzativo</i> | <i>Autorità competente</i> | <i>Acquisita (SI/NO/NP¹)</i> |
|---|--|--|---|---|
| <i>dell'interesse archeologico</i> | 96) | <i>archeologico e opere pubbliche</i> | | |
| <i>Parere/autorizzazione/nulla osta compatibilità idrogeologica</i> | <i>D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, art.67) Piani di Assetto Idrogeologico</i> | <i>Aree a pericolosità / rischio idraulico e/o geomorfologico</i> | <i>Autorità di Bacino della Puglia</i> | <i>SI Parere favorevole prot. n°6662 del 31.05.2012</i> |
| <i>Parere/nulla osta in area naturale protetta</i> | <i>Legge 394/1991 Norme istitutive e regolamentari delle aree protette</i> | <i>Aree naturali protette di livello nazionale, regionale, locale (Parco nazionale, Parco regionale, Riserva, ...)</i> | <i>Ente Parco (o altra Autorità di gestione dell' area naturale protetta)</i> | <i>N.P.</i> |
| <i>Vincolo idrogeologico</i> | <i>R.D.30/12/1923, n.3267 R.D.L.16/05/1926, n.1126 Norme regionali di settore</i> | <i>Aree soggette a vincolo idrogeologico</i> | <i>Varie (Regione, Provincia, Comune)</i> | <i>N.P.</i> |
| <i>Parere compatibilità paesaggistica</i> | <i>D.L. 29/08/2003 n. 239 convertito con modificazioni dalla Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm.ii.</i> | <i>Aree soggette a vincolo paesaggistico</i> | <i>Soprintendenza BB.AA.CC.</i> | <i>N.P.</i> |
| <i>Parere compatibilità archeologica</i> | <i>D.L. 29/08/2003 n. 239 convertito con modificazioni dalla Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm.ii.</i> | <i>Aree soggette a vincolo archeologico in Comune di Bitonto</i> | <i>Soprintendenza Beni Archeologici della Puglia</i> | <i>NO</i> |

CONSIDERATO che, per il combinato disposto degli art 23, comma 2 e art. 26, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorità Competente ove ne ravvisasse la necessità può assumere la decisione di esercitare il potere sostitutivo per le autorizzazioni ambientali non emesse, ricomprese nel presente parere.

PREMESSO che

- il Proponente ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 29/12/2008, domanda, ai sensi della Legge n. 239/2004, del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775/1933 e s.m.i., al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto in oggetto;
- il Proponente ha presentato alla Regione Puglia, in data 13/05/2009, istanza di accertamento di compatibilità ambientale per l'elettrodotto in oggetto;
- la Regione Puglia ha espresso, in data 18/04/2012, con la Determina Dirigenziale n.84/2012 del Servizio Ecologia della Regione Puglia, parere sfavorevole alla Compatibilità Ambientale per l'elettrodotto in oggetto, tenendo conto sia, dei pareri espressi dalle Amministrazioni convocate nell'ambito del predetto procedimento di V.I.A. sia, dei pareri resi dal Comitato Regionale di V.I.A. nelle sedute del 07/09/2010, del 21/04/2011 e del 10/04/2012;
- il Tar Lazio - Sezione Roma, in accoglimento del ricorso presentato dal Proponente, ha annullato, con sentenza n. 2256 del 26/02/2014, la sopra citata Determinazione sfavorevole;
- ai sensi dell'art.36 comma 7-bis lett.a) della Legge n. 221/2012, con il quale è stato stabilito che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale, il Proponente ha presentato in data 22/07/2014 l'istanza di VIA di cui il presente parere.

CONSIDERATO che risultano pervenute alla Commissione le seguenti osservazioni e pareri.

| <i>N.</i> | <i>Ente/soggetto, data</i> | <i>Prot. DVA/CTVA</i> |
|-----------|---|--------------------------------|
| 1 | Azienda Agricola Santa Lucia S.a.s., "Comitato cittadino per l'interramento dell'elettrodotto Bari 2 – Corato", sig. P. Ferrante e sig.ra M. Ferraro, nota del 16/06/2014 (ricevuta per il tramite della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia), | DVA-2014-033993 del 09/10/2014 |

| N. | Ente/soggetto, data | Prot. DVA/CTVA |
|----|--|--------------------------------|
| | osservazioni al progetto. | |
| 2 | Provincia di Bari, nota PG0127135 del 10/09/2014, parere favorevole. | CTVA-2014-03288 del 26/09/2014 |
| 3 | ARPA Puglia, nota prot. 49974 del 18/09/2014, richiesta integrazioni | DVA-2014-031011 del 29/09/2014 |
| 4 | Comune di Corato, nota prot. 34069 del 02/10/2014, trasmissione della DCC n. 34/2014 del 30/09/2014 avente oggetto osservazioni al progetto e al SIA e di documenti che afferiscono al procedimento di VIA regionale (nota di Autorità di Bacino della Puglia (AdB Puglia) del 31/05/2012, estratto del verbale della seduta del 07/09/2010 del Comitato Regionale VIA, estratto di parere di ARPA Puglia e la Determina Dirigenziale n.84/2012 della Regione di Puglia) | DVA-2014-031895 del 03/10/2014 |
| 5 | Sig. C. Lotito per conto del Comitato cittadino "Residenti e proprietari zona cuscinetto e limitrofe", nota del 02/10/2014, osservazioni al progetto e trasmissione documenti afferenti al procedimento di VIA regionale (note della Regione Puglia, ARPA Puglia e AdB Puglia datate 2010 e 2011) | DVA-2014-032526 del 14/11/2014 |
| 6 | Avv. R. Frontino per conto della Società OMC dei Fratelli Basile snc, nota del 02/10/2014 (ricevuta per il tramite della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse idriche), osservazioni al progetto. | DVA-2014-034687 del 20/10/2014 |
| 7 | Avv. L. d'Ambrosio email del 04/10/2014, trasmissione note dell'AdB Puglia del 2010 e 2012 afferenti al procedimento di VIA regionale | DVA-2014-032048 del 06/10/2014 |
| 8 | Sig. N. Diaferia, nota 04/10/2014, trasmessa dal Comune di Corato, osservazioni al progetto. | DVA-2014-032539 del 09/10/2014 |
| 9 | Comune di Corato, email del 08/10/2014, si ri-inviano la DCC di cui al punto 2 del presente elenco e le osservazioni di cui al punto 5. | DVA-2014-032553 del 09/10/2014 |
| 10 | Autorità di Bacino della Puglia, nota del 13/11/2014, riconferma del nulla osta espresso con nota n°6662 del 31/05/2012 e raccomandazioni per l'adozione di opportuni accorgimenti costruttivi. | DVA-2014-037523 del 14/11/2014 |
| 11 | Comune di Terlizzi – Settore Servizi Tecnici, nota prot. 10789 del 09/04/2015, parere favorevole con prescrizioni | DVA-2015-012357 del 08/05/2015 |
| 12 | Azienda Agricola "Santa Lucia", nota del 27/06/2015, diffida all'amministrazione comunale di Corato. | DVA-2015-017620 del 07/07/2015 |
| 13 | MIBACT - Soprintendenza delle Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, nota prot. 4802 del 01/04/2016, parere favorevole con prescrizioni. | DVA-2016-009125 del 06/04/2016 |
| 14 | MIBACT - Soprintendenza delle Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, nota prot. 9459 del 23/06/2016, riconferma del parere espresso con la precedente nota prot. 4802 del 01/04/2016. | DVA-2016-016723 del 23/06/2016 |
| 15 | Autorità di Bacino della Puglia, nota prot. A00_AFF_GEN 9802 del 19/07/2016, richiesta integrazioni | DVA-2016-018990 del 19/07/2016 |
| 16 | Autorità di Bacino della Puglia, nota prot. A00_AFF_GEN 10700 del 04/08/2016, nulla osta con prescrizioni. | DVA-2016-020505 del 04/08/2016 |
| 17 | Azienda Agricola Santa Lucia S.a.s. e "Comitato cittadino per l'interramento dell'elettrodotto Bari 2 – Corato", nota del 25/10/2016 (per il tramite della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento), osservazioni al progetto. | DVA-2016-028676 del 25/11/2016 |
| 18 | Azienda Agricola Santa Lucia S.a.s. e "Comitato cittadino per l'interramento dell'elettrodotto Bari 2 – Corato", nota del 22/11/2016 (per il tramite della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento), osservazioni al progetto. | DVA-2016-030051 del 13/12/2016 |
| 19 | Sig. Roberto Perrone Capano - Azienda Agricola Santa Lucia S.a.s. e sig. C. Lotito, osservazioni al progetto. | DVA-2017-003292 del 13/02/2017 |
| 20 | "Comitato cittadino per l'interramento dell'elettrodotto Bari 2 – Corato" e Azienda agricola Santa Lucia, nota del 13/02/2017, osservazioni al progetto. | DVA-2017-004114 del 22/02/2017 |
| 21 | Comune di Corato, nota prot. 19622 del 16/05/2017, preso atto delle modalità tecniche adottate per il nuovo elettrodotto ribadisce la volontà dell'Amministrazione di voler proseguire alla delocalizzazione dell'esistente elettrodotto a 150 kV Corato – Bari. | CTVA-2017-01670 del 23/05/2017 |
| 22 | Autorità di Bacino della Puglia, nota prot. A00_AFF_GEN 586 del 16/01/2018, riconferma del parere espresso con la precedente nota prot. A00_AFF_GEN 10700 del 04/08/2016. | DVA-2018-000915 del 16/01/2018 |

PRESO ATTO delle controdeduzioni alle osservazioni, fornite dalla società proponente con nota prot. TRISPACS/P20170001272 del 22/12/2017 (prot. CTVA-2018-00371 del 26/01/2018).

CONSIDERATO e VALUTATO che le sopraelencate osservazioni afferiscono principalmente ai seguenti temi, di competenza della Commissione:

(Area containing various handwritten signatures and initials, including names like 'Figli' and 'S.')

1. Errata rappresentazione nella documentazione prodotta dello stato dei luoghi in relazione alla presenza dell'edificato e rischi per la salute dovuti all'esposizione ai campi elettromagnetici.
2. Alternative al tracciato (compreso il parziale interrimento).
3. Interferenze con aree a rischio idraulico.
4. Interferenze con aree sottoposte a tutela paesaggistica.

VALUTATO che con riferimento ai sopraelencati temi si ritiene:

1. La documentazione relativa ai campi elettromagnetici ("Relazione campi elettromagnetici" e "Elenco recettori") è stata più volte integrata ed aggiornata nel corso dell'istruttoria a seguito della richiesta di verifiche e chiarimenti da parte dell'ARPA Puglia e della Commissione. Dall'ultima revisione di tale documentazione (RE23122B11CFX10347 rev03) si evince che i risultati dei calcoli dell'induzione magnetica effettuati garantiscono che il nuovo elettrodotto a 150 kV sia compatibile con i vincoli relativi ai valori di campo elettrico e di induzione magnetica previsti dalla normativa vigente. Si segnala comunque che con il presente parere sia impartita specifica prescrizione afferente le verifiche che dovranno essere effettuate in fase di progettazione esecutiva del nuovo elettrodotto.
2. L'analisi e il confronto delle alternative ha permesso di evidenziare che il tracciato scelto per il nuovo elettrodotto a 150 kV presenta complessivamente un minor impatto sul territorio e consente la realizzazione del nuovo collegamento tra la CP di Corato e la CP di Bari industriale 2 in condizioni di maggior affidabilità e stabilità per il servizio elettrico.
3. La delocalizzazione di alcuni sostegni con le varianti sviluppate nel 2016 ha consentito di ridurre l'interferenza del nuovo elettrodotto sull'assetto idraulico del territorio attraversato. Si rimanda in merito anche al relativo parere dell'Autorità di Bacino della Puglia (DVA-2018-000915 del 16/01/2018) pubblicato sul portale del MATTM.
4. La delocalizzazione di alcuni sostegni con le varianti sviluppate nel 2016 ha consentito di ridurre l'interferenza del nuovo elettrodotto con aree sottoposte a tutela paesaggistica (in particolare con i tratturi). Si rimanda in merito anche al relativo parere della Soprintendenza competente (DVA-2016-016723 del 23/06/2016) pubblicato sul portale del MATTM.

VALUTATO che tutti i temi sollevati nelle osservazioni e nei pareri pervenuti sono stati oggetto di attenta valutazione nel corso dell'istruttoria e di essi si è tenuto conto nell'analisi della documentazione e nelle valutazioni espresse e nella definizione del quadro prescrittivo, come si evince anche da quanto di seguito riportato nel presente parere.

VISTO e CONSIDERATO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Regione Puglia, ai sensi del comma 2, art.25 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1680 del 02/11/2016, trasmessa, congiuntamente con il relativo parere del Comitato Regionale VIA del 20/09/2016, con nota prot. AOO_089/10928 del 27/09/2016 (prot. DVA-2016-028546 del 24/11/2016).

VALUTATO che le prescrizioni contenute nel parere regionale non risultino in contrasto con le valutazioni espresse e le prescrizioni impartite nel presente parere.

PRESO ATTO che agli atti della Commissione non risulta pervenuto, ad oggi, il parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT).

CONSIDERATO che per quanto attiene al **Quadro di Riferimento Programmatico**:

- Relativamente alla pianificazione e programmazione energetica, nel SIA e nelle successive integrazioni si fa riferimento ai seguenti documenti programmatici e normativi:
 - Parere del Comitato Economico e Sociale Europeo sul tema «La Nuova Politica Energetica Europea: applicazione, efficacia e solidarietà per i cittadini» (Parere d'iniziativa) (2011/C 48/15)
 - Una politica energetica per l'Europa
 - Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico
 - Piano Energetico Nazionale (approvato dal Consiglio dei Ministri il 10/08/1988)
 - Leggi n.9/1991 e n.10/1991 e CIPE 6/1992
 - Piano di Sviluppo Reti Terna
 - Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Puglia (adottato con Delibera di G.R. n. 827 del 08/06/2007)
- Per quanto riguarda i siti della Rete Natura 2000, ne l'elettrodotto in progetto ne quello esistente interferiscono con siti della rete Natura 2000. Il sito più vicino all'elettrodotto in progetto è il sito SIC/ZPS IT9120007 "Alta Murgia" (il cui perimetro coincide in gran parte con quello dell'IBA 135 "Murge") distante circa 6,4 Km dal tratto più prossimo (sostegni 40-41).

- L'elettrodotto in progetto non interferisce con alcun Parco e Riserva naturale protette; il tracciato dista con i sostegni P.103-P.104 circa 1 km dall'Area Naturale Protetta - Lama Balice. La linea esistente da dismettere interferisce con i sostegni 100-101-102 con questa ANP.
- Relativamente al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia (approvato dal Comitato istituzionale in data 30/11/2015 ed aggiornato nelle perimetrazioni in data 29/07/2015) per l'elettrodotto in progetto, nessun sostegno di nuova realizzazione cade in ambiti vincolati e/o a rischio. Con le varianti apportate nel corso dell'istruttoria, sono stati delocalizzati i sostegni n. 15 e n. 27 che ricadevano rispettivamente in area a pericolosità idraulica media (MP) ed in area ad alta pericolosità idraulica (AP). La linea, nella sua parte aerea, intercetta in alcuni tratti gli areali soggetti a rischio di frana, pur non interferendo con i sostegni.
L'elettrodotto esistente interseca con alcuni sostegni le aree perimetrare dall'AdB come a pericolosità/rischio idraulico: sostegni n. 20-56-68 in area ad alta pericolosità idraulica (AP) e sostegni 13-14-17 in area a rischio idraulico molto elevato (R4).
- Con riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia (adottato con DGR n. 1435 del 02/08/2013 e approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015) per l'elettrodotto in progetto, nessun sostegno di nuova realizzazione ricade in area sottoposta a tutela dal PPTR (BP – Beni paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice e UCP – Ulteriori contesti paesaggistici, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice). Con le varianti apportate nel corso dell'istruttoria, sono stati delocalizzati il sostegno n. 9 che ricadeva in area di rispetto del tratturello Via Traiana, i sostegni 27-28-101-102-103 che ricadevano nel reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) e il sostegno 75 portandolo al di fuori dell'area di rispetto del corso d'acqua; il sostegno 74 è stato eliminato ed è stata allungata la rispettiva campata. La linea nella sua parte aerea attraversa le seguenti aeree:
 - UCP Testimonianze della Stratificazione Insediativa - Tratturi (art. 143, co. 1, lett. e): 8-9 e 15-16;
 - UCP Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m) (art. 143, co. 1, lett. e): 27-28, 83-84, 100-101;
 - UCP Strade a valenza paesaggistica (art. 143, co. 1, lett. e) art: 34-35, 40-41, 83-84;
 - BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) (art. 142, co. 1, lett. c) e UCP Lame e Gravine (art. 143, co. 1, lett. e): 73-75.
 Per quanto riguarda l'elettrodotto esistente da dismettere si riportano di seguito le interferenze dirette (sostegni in area vincolata) e le interferenze indirette (campata in attraversamento):
 - UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m) (art. 143, co. 1, lett. e): sostegni 8; campata 8-9;
 - UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) (art. 143, co. 1, lett. e): campata 11-12;
 - UCP Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m) (art. 143, co. 1, lett. e): sostegni 20-21-22; campate 19-23, 100-101, 113-114, 117-118;
 - UCP Paesaggi Rurali - Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione delle Torri e dei Casali del Nord barese (art. 143, co. 1, lett. e): sostegni 30 a 49;
 - UCP Strade a valenza paesaggistica (art. 143, co. 1, lett. e): campate 29-30, 40-41, 42-43, 49-50;
 - BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) (art. 142, co. 1, lett. c): sostegni 76-77-78-79-80-89-90-91-94-98-100-101-102-103; campate 75 a 80, da 88 a 92, da 93 a 95, da 97 a 103;
 - UCP Testimonianze della Stratificazione Insediativa - Tratturi (art. 143, co. 1, lett. e): campata 83-84;
 - UCP Lame e Gravine (art. 143, co. 1, lett. e): sostegni 89-90-91-101-102-103; campate da 88 a 92, da 93 a 95, da 100 a 104; 113-114;
 - BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136): sostegni 101-102-103;
 - BP - Parchi e riserve Parco Naturale Regionale – Lama Balice (art. 142, co. 1, lett. f): sostegni 101-102-103; campate 100 a 104;
 - UCP - Grotte (100m) (art. 143, co. 1, lett. e) sostegni 103.
- Con riferimento alla "Variazione al Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), composta dalla Carta Giacimentologica, Norme tecniche di attuazione e regolamento" (approvata con DGR n.445 del 23/02/2010) l'area interessata dal progetto non rientra nelle perimetrazioni delle otto aree suscettibili di attività per le quali il Piano prevede un livello attuativo subordinato alla preventiva approvazione del Piano Particolareggiato (art. 4 titolo I delle NTA).

- In merito al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (adottato con DGR n. 883 del 19/07/2007) l'opera in oggetto, non interessa particolari forme di tutela degli acquiferi ("Zone di protezione speciale idrogeologiche" e "Aree di vincolo d'uso degli acquiferi").
- Relativamente alla pianificazione locale, il tracciato del nuovo elettrodotto aereo interessa le seguenti aree:
 - nel Comune di Corato attraversa esclusivamente zone agricole (E); nell'area vasta inoltre sono localizzate alcune aree di espansione residenziali (indicate come Zone Cr destinate ad edilizia estensiva rada), distanti almeno 70 metri dall'asse del tracciato e aree industriali (Zona D), distanti 90 metri;
 - nel Comune di Ruvo di Puglia attraversa esclusivamente zone agricole (E);
 - nel Comune di Terlizzi attraversa zone agricole (E);
 - nel Comune di Bitonto attraversa esclusivamente zone agricole (E);
 - nel Comune di Modugno attraversa esclusivamente zona industriale (D).
 La linea esistente da dismettere interessa le seguenti aree:
 - nel Comune di Corato attraversa aree D-Industriale, FI – Attrezzature, C167 - Piano della 167, C - Zona di espansione, E - Zona Agricola;
 - nel Comune di Ruvo di Puglia attraversa zone agricole (E);
 - nel Comune di Terlizzi attraversa Area di rispetto cimiteriale, De2 - Area artigianale-industriale-commerciale-direzionale e area E – Agricola;
 - nel Comune di Bitonto attraversa aree E2 - Verde agricolo con vincolo di particolare interesse paesistico e E- Agricolo;
 - nel Comune di Modugno attraversa zona industriale (D).

VALUTATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Programmatico:

- La realizzazione e l'esercizio dell'opera non manifestano complessivamente incompatibilità rilevanti rispetto agli obiettivi e i vincoli posti, in tema di tutela dell'ambiente e dell'paesaggio, dagli strumenti normativi e pianificatori esaminati.
- L'opera non interferisce direttamente con siti della Rete Natura 2000; il sito più vicino è posto ad una distanza di circa 6 km, dall'asse del nuovo elettrodotto. Con riferimento alle potenziali interferenze dell'opera in fase di cantiere con l'Area Naturale Protetta - Lama Balice, che dista circa 1 km dal nuovo elettrodotto ed è attraversata dall'elettrodotto in dismissione, esse saranno limitate con l'attuazione delle misure di mitigazione per la fase di cantiere e con il ripristino dell'area interferita.
- Come asserito dall'Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. A00_AFF_GEN 586 del 16/01/2018), il nuovo elettrodotto, a seguito delle varianti apportate nel corso dell'istruttoria, risulta compatibile con le norme del PAI.
- Le interferenze con aree sottoposte a tutela paesaggistica sono di lieve entità in ragione anche delle varianti apportate al tracciato del nuovo elettrodotto. Come attestato dalla Soprintendenza competente (nota prot. 4802 del 01/04/2016) l'opera risulta compatibile con le esigenze di tutela dei luoghi interessati.
- Il nuovo elettrodotto è sostanzialmente coerente con gli strumenti urbanistici dei 5 Comuni interessati in quanto attraversa zone destinate ad attività agricole. Con la dismissione dell'esistente elettrodotto saranno eliminate le interferenze con aree maggiormente urbanizzate (aree industriali/commerciali, aree di espansione, etc).
- Con la dismissione dell'esistente elettrodotto a 150 kV, le sue interferenze con le zonizzazioni/vincoli dei piani esaminati, le quali sono più numerose rispetto a quelle del nuovo elettrodotto, saranno eliminate.

CONSIDERATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

Relativamente alla motivazione dell'opera

- La realizzazione del nuovo collegamento a 150 kV dalla cabina primaria di Bari Industriale 2 sita nel Comune di Modugno Z.I. alla cabina primaria di Corato, in sostituzione dell'esistente, è necessaria per i seguenti motivi:
 - ridurre al minimo i disagi e i diversi impatti per le popolazioni locali, spostando in area più idonea la vecchia linea Terna esistente, ormai inglobata in zone altamente urbanizzate;
 - aumentare l'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale nell'area geografica interessata dall'opera, facendo fronte alle crescenti richieste di energia connesse all'ampio sviluppo residenziale ed industriale; il potenziamento dell'elettrodotto (da 64 MVA a 130 MVA) permetterà di garantire il funzionamento in condizioni di sicurezza della rete a 150 kV nell'area a nord di Bari in presenza della nuova stazione di trasformazione di Palo del Colle.

Relativamente all'opzione zero

- Con il mantenimento dell'elettrodotto esistente e la mancata realizzazione del nuovo collegamento a 150 kV, permangono le criticità costituite: per il contesto urbanistico-ambientale, dalla presenza di numerose abitazioni a ridosso dell'elettrodotto, dall'attraversamento di aree urbane e periurbane caratterizzate da forti potenzialità urbanistiche, in particolare nell'ambito dei comuni di Corato e di Bitonto, dalla presenza di diversi sostegni in aree a pericolosità idraulica molto alta e rischio idraulico elevato, dalla forte presenza dell'elettrodotto su aree di interesse paesaggistico come perimetrare e delimitate dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR); per il contesto tecnico, dalla ridotta potenza transitabile, in particolare in rapporto alle prospettive di sviluppo dei consumi e di nuova generazione della zona servita dall'elettrodotto.

Relativamente alle alternative considerate

- Sono state prese in considerazione quattro alternative per la realizzazione dell'opera:
 - l'alternativa 1 prevede il rifacimento dell'elettrodotto aereo a 150 kV esistente sull'attuale tracciato, con la sostituzione dei conduttori, dei sostegni e delle relative fondazioni: tale soluzione è stata considerata non percorribile per l'interessamento di aree altamente urbanizzate e per gli spazi d'intervento estremamente ridotti;
 - l'alternativa 2 prevede il passaggio a nord dei centri abitati di Corato, di Ruvo di Puglia e di Terlizzi: tale soluzione è stata scartata per l'attraversamento di diverse aree di interesse paesaggistico-ambientale (Parco Agricolo Multifunzionale di valorizzazione delle Terre e dei casali del Nord Barese, beni oggetto di tutela del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale);
 - l'alternativa 3 prevede il superamento a nord del centro abitato di Corato, per poi proseguire verso sud-est superando i centri abitati di Ruvo di Puglia a nord e Terlizzi a sud: tale soluzione è stata scartata per l'attraversamento di diverse aree di interesse paesaggistico e l'interessamento di aree antropizzate soprattutto lungo la viabilità di collegamento tra i centri di Ruvo di Puglia e Terlizzi, dove si rileva un notevole infittimento dell'edificato;
 - l'alternativa 4 prevede la delocalizzazione con spostamento del tracciato a sud dei centri abitati dei comuni interessati e potenziamento dell'elettrodotto: tale soluzione è stata progettata al fine di contenere la lunghezza del tracciato, minimizzare l'interferenza con le zone di pregio naturalistico, paesaggistico e archeologico, rispettare i valori dei campi elettrici e magnetici (CEM) in corrispondenza delle abitazioni esistenti, rispettare la distanza dalla strada Traiana ed evitare le aree definite negli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) del PPTR della Regione Puglia;

L'Alternativa 4 è l'alternativa progettuale scelta.

Relativamente alle varianti sviluppate nel corso dell'istruttoria

- Nel corso dell'istruttoria, per tener conto delle richieste delle Enti coinvolti, sono state apportate le seguenti varianti al tracciato originario dell'elettrodotto:
 - nella tratta compresa tra i sostegni n. 3-10, per presenza di abitazioni nella fascia DPA ed attraversamento tratturello;
 - nella tratta compresa tra i sostegni n. 14-17, per delocalizzazione sostegno n.15 per pericolosità idraulica;
 - nella tratta compresa tra i sostegni n. 22-25, per presenza di abitazioni nella fascia DPA e ottimizzazione del tracciato;
 - nella tratta compresa tra i sostegni n. 27-33, per interferenza con UCP reticolo idrografico di connessione alla rete ecologica regionale e presenza di abitazioni nella fascia DPA;
 - nella tratta compresa tra i sostegni n. 59-67, per presenza di abitazioni nella fascia DPA;
 - nella tratta compresa tra i sostegni n. 70-76, per interferenza con UCP Lame e Gravine;
 - nella tratta compresa tra i sostegni n. 78-80, per presenza di abitazioni nella fascia DPA;
 - nella tratta compresa tra i sostegni n. 100-104, per interferenza con UCP reticolo idrografico di connessione alla rete ecologica regionale;
 - nella tratta compresa tra i sostegni n. 106-108, per interferenza con opere soggette a verifica VVFF
- Il nuovo tracciato, oggetto del presente parere, risulta essere più lungo di circa 97 metri rispetto al tracciato originario; il numero di sostegni previsti resta invariato.

- In merito a quanto richiesto della Commissione nel corso dell'istruttoria al fine di limitare l'interferenza del nuovo elettrodotto con l'edificato, in particolare tra i sostegni P11-P17, e di porre il tracciato per quanto possibile in stretto parallelismo all'esistente linea a 380 kV, il proponente ha evidenziato che l'edificato folto e intensivo dal P11 al P17 e il forte fenomeno di dispersione urbana, detto tecnicamente "sprawl", non lasciano spazio allo spostamento della linea e, per quanto riguarda il parallelismo con l'esistente linea a 380

kV, che la soluzione studiata per il tratto dal sostegno 25 al sostegno 49 prevede un maggior interessamento delle aree tutelate e l'allungamento della linea di circa 2 km, rispetto al tracciato scelto.

Relativamente alle caratteristiche tecniche del nuovo elettrodotto a 150 kV

- Il tracciato del nuovo elettrodotto in progetto ricade per intero nel territorio della Regione Puglia, in provincia di Bari, ed interessa i seguenti Comuni: Corato per 7,20 km, Ruvo di Puglia per 8,50 km, Terlizzi per 11,51 km, Bitonto per 9,34 km e Modugno per 0,06 km; la lunghezza totale è perciò di 36,61 km.
- Le caratteristiche elettriche dell'elettrodotto di progetto sono le seguenti:
 - tensione nominale pari a 150 kV in corrente alternata;
 - frequenza nominale pari a 50 Hz;
 - intensità di corrente nominale pari a 870 A (per fase);
 - potenza nominale pari a 130 MVA.
- I sostegni, in numero complessivo pari a 111, saranno di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, di tipo monostelo per l'intero tratto ricadente nel territorio del Comune di Corato (24 sostegni) e di tipo tronco-piramidale per il tratto ricadente nei Comuni di Ruvo di Puglia, Terlizzi, Bitonto e Modugno (87 sostegni). I primi con struttura fuori terra tubolare in acciaio composta da più tronchi (tronco di base, tronchi intermedi e tronco di punta) e gabbia di tirafondi annegata nella fondazione, i secondi realizzati in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati. Tutti i sostegni avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme; l'altezza totale fuori terra sarà di norma inferiore a 61 m. Nei casi in cui ci sia l'esigenza tecnica di superare tale limite, si provvederà, in conformità alla normativa sulla segnalazione degli ostacoli per il volo a bassa quota, alla verniciatura del terzo superiore dei sostegni e all'installazione delle sfere di segnalazione sulle corde di guardia. I sostegni saranno provvisti di difese parasalita.
- Le fondazioni saranno differenti a secondo del tipo di sostegno utilizzato: il sostegno tubolare avrà un unico blocco di fondazione delle dimensioni variabili tra 4,5x4,5 m a 11x11 m; il sostegno tronco-piramidale sarà dotato di quattro piedi e delle relative fondazioni. Le fondazioni unificate sono utilizzabili su terreni normali, di buona o media consistenza, mentre per sostegni posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili o su terreni allagabili saranno oggetto di indagini geologiche e sondaggi mirati, sulla base dei quali vengono, di volta in volta, progettate ad hoc.
- Conduttori e corde di guardia: fino al raggiungimento dei sostegni capolinea, ciascuna fase elettrica sarà costituita da 1 conduttore (singolo). Ciascun conduttore di energia sarà costituito da una corda di alluminio-acciaio della sezione complessiva di 585,3 mmq composta da n. 19 fili di acciaio del diametro 2,10 mm e da n. 54 fili di alluminio del diametro di 3,50 mm, con un diametro complessivo di 31,50 mm. Il carico di rottura teorico del conduttore sarà di 16852 daN. I conduttori avranno un'altezza da terra non inferiore a metri 9,00, che è maggiore di quella minima prevista dall'art. 2.1.05 del D.M. 16/01/1991. L'elettrodotto sarà inoltre equipaggiato da una corda di guardia destinata, oltre che a proteggere l'elettrodotto stesso dalle scariche atmosferiche, anche a migliorare la messa a terra dei sostegni. Tale corda di guardia sarà, in alluminio-acciaio con fibre ottiche, del diametro di 17,9 mm, da utilizzarsi per il sistema di protezione, controllo e conduzione degli impianti.
- I calcoli delle frecce e delle sollecitazioni dei conduttori di energia, delle corde di guardia, dell'armamento, dei sostegni e delle fondazioni, sono rispondenti alla Legge n. 339 del 28/06/1986 ed alle norme contenute nei Decreti del Ministero dei LL.PP. del 21/03/1988 e del 16/01/1991 con particolare riguardo agli elettrodotti di classe terza.
- In merito all'attraversamento di aree da parte dell'elettrodotto, si possono individuare, con riferimento al Testo Unico 327/01, le aree impegnate, cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto che sono di norma pari a circa 15 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 150 kV.

Il vincolo preordinato all'esproprio sarà apposto sulle "aree potenzialmente impegnate" (previste dalla L. 239/04), la cui ampiezza sarà di 25 m per parte per elettrodotti aerei a 150 kV. La planimetria catastale 1:2.000 allegata al progetto riporta l'asse indicativo del tracciato ed una ipotesi di posizionamento preliminare dei sostegni e la fascia delle aree potenzialmente impegnate sulle quali sarà apposto il vincolo preordinato all'imposizione della servitù di elettrodotto.

Relativamente alla fase di costruzione del nuovo elettrodotto a 150 kV

- La realizzazione dell'elettrodotto può essere suddivisa nelle seguenti fasi:

- apertura del cantiere, che prevede approntamento del cantiere, controllo documentazione di progetto e verifica del tracciato, verifica di adempimenti previsti dalla specifica tecnica di appalto,
 - realizzazione delle fondazioni e montaggio dei sostegni, premontati nelle aree di cantiere base e ubicati nei micro cantieri dove si procederà all'assemblamento;
 - tesatura della linea, mediante l'utilizzo dell'argano e dell'elicottero; per la realizzazione di questa fase si predispone un'opportuna area di cantiere denominata di linea;
 - chiusura del cantiere, che prevede il ritiro materiali dislocati nelle aree di cantiere, controllo della documentazione di progetto, verifica e adempimenti previsti dalla specifica tecnica di appalto.
- Il cantiere di lavoro per la realizzazione delle tratte dell'elettrodotto è composto da un'area di cantiere base e da più aree di intervento (aree di micro-cantiere) ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni.
- Area centrale o Campo base, di superficie stimata pari a circa 5000 mq, dove vengono gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per i materiali e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera; un sito idoneo, non interessato da coltura, è stato individuato nel Comune di Terlizzi in prossimità del sostegno 51 a ridosso della strada provinciale SP22 con accesso diretto da essa. I macchinari/automezzi presenti nel campo base sono autocarro con gru, autogru, carrello elevatore, compressore/generatore e saranno utilizzati singolarmente a fasi alterne, mentre la contemporaneità massima di funzionamento è prevista in c.a. 2 ore/giorno.
 - Area sostegno o microcantiere, di dimensione media pari a 900 mq (30 m x 30 m), che interessa direttamente il sostegno o attività su di esso svolte; i macchinari/automezzi presenti nel microcantiere sono escavatore, autocarro con gru, autogru, autobetoniera, generatore, argano di sollevamento, per un tempo da 1 a 6 ore/giorno senza contemporaneità;
 - Area di linea, interessata dalle attività di tesatura, di recupero dei conduttori esistenti, complementari quali, ad esempio, la realizzazione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie di accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante, ecc.

Per la costruzione del nuovo elettrodotto saranno realizzate delle piste di accesso alle aree in cui sono previsti i sostegni. Tali piste partendo da una strada la più prossima al sostegno avranno lunghezza e larghezza limitata allo scopo di arrecare il minor danno possibile ai fondi che saranno attraversati da automezzi per il trasporto dei materiali e del calcestruzzo occorrenti alla costruzione.

Relativamente alla fase di demolizione della linea esistente

- Per le attività di smantellamento della linea esistente, di lunghezza complessiva di circa 33,7 km, si possono individuare le seguenti fasi:
 - smontaggio e recupero dei conduttori di fase e della corda di guardia;
 - smontaggio della morsetteria, degli equipaggiamenti e degli isolatori;
 - smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni;
 - demolizione dei plinti di fondazione in calcestruzzo.
 - ripristino dello stato dei luoghi.

Per la demolizione dell'elettrodotto viene impiegato un argano a motore che sfila e riavvolge i conduttori (circa 101 km) e le corde di guardia (33,7 km) su apposite bobine. Quindi, rimossi gli equipaggiamenti di sospensione e di amarro, si procede alla demolizione del sostegno tagliando i montanti di base e facendolo (se le condizioni lo consentono) coricare sul fianco o tagliando gli elementi strutturali a partire dall'alto calandoli giù con l'impiego di una gru. Per la fase di demolizione non si prevede, a meno di particolari situazioni, l'impiego di elicotteri. Tali attività comportano interferenze ambientali modeste in quanto anche se necessitano di macchinari talvolta rumorosi e che immettono polveri nell'ambiente, queste sono di modesta durata (7-10 giorni a km/tre giorni a traliccio) con caratteristica di cantiere mobile (sostegno successivo a 400 m circa). La demolizione dei plinti di fondazione (circa 200 m³) viene di norma eseguita fino ad un metro di profondità ma nel caso, per motivi ambientali, si ritenesse necessario, si provvederà alla rimozione dell'intera fondazione.

- Per la realizzazione dell'elettrodotto aereo a 150 kV "Corato - Bari industriale 2" e per la demolizione dell'esistente elettrodotto il tempo previsto è di circa 24 mesi.

Relativamente alla fase di esercizio del nuovo elettrodotto a 150 kV

- Nella fase di esercizio degli elettrodotti, il personale di Terna effettuerà regolari ispezioni ai singoli sostegni e lungo il percorso dei conduttori. Tali ispezioni sono di solito eseguite con mezzi fuoristrada nelle zone coperte da viabilità ordinaria e, nei punti inaccessibili, a piedi o avvalendosi dell'ausilio dell'elicottero. Piccoli interventi di manutenzione (sostituzione e lavaggio isolatori, sostituzione di sfere e/o distanziatori ecc.) si attuano con limitate attrezzature da piccole squadre di operai. Interventi di

manutenzione straordinaria (varianti dovute a costruzione di nuove infrastrutture, sostituzione tralicci, ecc.) sono assimilabili invece alla fase di cantierizzazione, per l'impatto prodotto.

L'elettrodotto sarà gestito e controllato in telecomando dal competente Centro Operativo; in caso di guasto, le protezioni metteranno immediatamente fuori servizio la linea. In particolare, la rete elettrica dispone di strumenti di sicurezza che, in caso di avaria (crolli di sostegni, interruzione di cavi) dispongono l'immediata esclusione del tratto danneggiato. Tali dispositivi, posti a protezione di tutte le linee, garantiscono l'interruzione della corrente anche nel caso di mancato funzionamento di quelli del tratto interessato da un danno; in tal caso infatti scatterebbero quelli delle linee ad esso collegate. Sono quindi da escludere rischi derivanti da eventi causati dalla corrente per effetto del malfunzionamento dell'impianto (ad esempio: incendi causati dal crollo di un sostegno). Nelle integrazioni al SIA, vengono esplicitati gli eventi che possono interessare l'opera e di conseguenza le aree attraversate dal tracciato (condizionamento meteo-climatici, eventi di natura fisica, eventi di origine antropica).

Relativamente alla fase di fine esercizio

- La durata della vita tecnica dell'opera in oggetto, poiché è un elettrodotto sottoposto ad una continua ed efficiente manutenzione, risulta essere ben superiore alla sua vita economica, fissata, ai fini dei programmi di ammortamento, in 40 anni.

Nel caso di demolizione dell'elettrodotto si procede all'abbassamento e recupero dei conduttori, allo smontaggio dei sostegni con relativo armamento ed alla demolizione della parte più superficiale delle fondazioni. Per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione, oppure l'elicottero in mancanza di queste. Tutti i materiali di risulta verranno rimossi e ricoverati in depositi, ovvero portati a discarica in luoghi autorizzati. Sarà poi previsto il riporto di terreno e la predisposizione dell'inerbimento e/o rimboschimento al fine del ripristino dell'uso del suolo ante-operam.

Relativamente alle misure gestionali e interventi di ottimizzazione e di riequilibrio

- Nella fase di progettazione esecutiva, verranno adottate le seguenti misure di ottimizzazione dell'intervento, oltre al criterio ovvio di limitare il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili:
 - contenimento dell'altezza dei sostegni a 61 m, anche al fine di evitare la necessità della segnalazione per la sicurezza del volo a bassa quota che renderebbe visibile l'elettrodotto;
 - collocazione dei sostegni in aree prive di vegetazione o dove essa è più rada quando il tracciato attraversa zone boschive;
 - collocazione dei sostegni in modo da ridurre l'interferenza visiva soprattutto in aree antropizzate o con testimonianze storico-culturali;
 - ottimizzazione del posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo ed alla sua parcellizzazione, ad esempio posizionandosi ai confini della proprietà o in corrispondenza di strade interpoderali;
 - eventuale adozione di una verniciatura mimetica per i sostegni, tenendo conto dei rapporti specifici tra sostegno e sfondo; in sede di progetto verranno eseguite le opportune scelte cromatiche in modo da armonizzare l'inserimento dei sostegni in funzione delle caratteristiche del paesaggio attraversato;
 - eventuale utilizzo di isolatori verdi nelle zone boschive che potrebbero risultare meno visibili di quelli in vetro bianco normalmente utilizzati;
 - eventuale utilizzo di una tipologia di sostegni non standard, laddove ricorrano particolari esigenze paesaggistiche.
- In fase di costruzione del nuovo elettrodotto si prevedono le seguenti misure di mitigazione:
 - accorgimenti nella scelta dell'area di cantiere;
 - nelle piazzole per la costruzione dei sostegni, l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive, la durata delle attività ridotta al minimo necessario, i movimenti delle macchine pesanti limitati a quelli effettivamente necessari per evitare eccessive costipazioni del terreno, mentre l'utilizzo di calcestruzzi preconfezionati elimina il pericolo di contaminazione del suolo. Le attività di scavo delle fondazioni dei sostegni saranno tali da contenere al minimo i movimenti di terra.
 - a fine attività, sia nelle piazzole dei sostegni ed i relativi tratti di pista, si procederà alla pulitura ed al completo ripristino delle superfici e restituzione agli usi originari.
- Durante la fase di dismissione della linea esistente verrà redatto un piano di ripristino che prevede le seguenti misure di mitigazione:
 - ripristino vegetale, utilizzando specie autoctone e/o culturali per ricostituire una situazione ambientale quanto più simile a quella precedente;

- massimo contenimento del periodo dei lavori, evitando, se possibile, lo svolgimento di essi in periodi particolarmente significativi per la vita sia vegetale che animale;
 - massimo contenimento del numero di macchine e macchinari da usare per i lavori, sia giornalmente circolanti che fissi per l'intero periodo di dismissione;
 - utilizzo di macchine e macchinari in ottimo stato, per evitare dispersioni di vario genere (limitando così le emissioni in terra, acqua, aria e le emissioni sonore);
 - verifica, in itinere e a fine lavori, che sul posto non si accumulino materiali di vario genere (inorganici ed organici) derivati dalle diverse fasi della realizzazione dei lavori;
 - accantonamento del suolo vegetale per una sua riutilizzazione a fine lavori;
 - controllo delle emissioni, soprattutto luminose e sonore, per ridurre gli impatti sulla fauna.
- Saranno inoltre adottate le seguenti opere di mitigazione sull'intero elettrodotto o solo su tratte interessate dalla necessità di mitigare gli effetti della costruzione, esercizio, demolizione
 - abbattimento polveri in aree cantiere e riduzione delle emissioni, mediante adeguata nebulizzazione di acqua dolce nelle aree cantiere e nelle piste di transito delle macchine operatrici e ottimizzazione del numero di viaggi e dei tempi delle operazioni di cantiere;
 - interventi di salvaguardia e ripristino ambientale nelle aree cantiere, mediante interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino dello stato originario dei luoghi dove possibile con la realizzazione di coltivazioni a perdere di specie appetibili per la fauna, con stoccaggio dei materiali liquidi o solidi, scarti delle lavorazioni o pulizia di automezzi in appositi luoghi resi impermeabili o posti in contenitori per il successivo trasporto presso i centri di smaltimento;
 - segnalazione adeguata delle strutture che possano interferire con l'avifauna, con l'impiego di dissuasori (sagome di uccelli predatori e da spirali colorate), lungo i tratti più sensibili per il passaggio di uccelli;
 - posizionamento di cassette nido, idonee a contenere varie specie di avifauna in particolare quella rapace;
 - verniciatura dei sostegni, mediante l'utilizzo di vernici color verde scuro o marrone nei settori in cui l'elettrodotto si localizza a metà versante oppure in cui non risulti interposto tra l'osservatore ed il cielo, di vernici color grigio nei settori in cui l'elettrodotto risulti interposto tra l'osservatore ed il cielo.

Relativamente alle terre e rocce da scavo

- Per la realizzazione dell'elettrodotto aereo in progetto la fase che comporta movimenti di terra è data dall'esecuzione delle fondazioni dei sostegni che prende avvio con l'allestimento dei "microcantieri" in corrispondenza di ciascun sostegno. Ogni micro cantiere è costituito dall'area di fondazione del singolo sostegno e dalla area di deposito del materiale di scavo prodotto e materiali di costruzione. Una volta terminate le opere civili, si procede a ricoprire la superficie del piano di stazione e delle fondazioni dei sostegni con la terra risultante dalla fase di scavo, a meno di una modesta quantità eccedente, dovuta ad una percentuale della volumetria dei plinti di fondazione realizzati. Il ripristino degli strati superficiali verrà effettuato riutilizzando i volumi di scavo prodotti da attività di scotico superficiale e il ripristino degli strati sottostanti verrà effettuato riutilizzando i volumi di scavo prodotti dalle attività di sbancamento. Non sono previsti particolari trattamenti sui terreni provenienti dagli scavi prima del riutilizzo degli stessi sui siti di provenienza. Comunque, in fase di progettazione esecutiva si procederà allo studio della miscela di progetto, ovvero alla definizione, in funzione delle caratteristiche individuate al punto precedente, della percentuale di legante da impiegare, della quantità di acqua ottimale e delle modalità di compattazione.

Nel Piano di utilizzo preliminare terre e rocce da scavo, sono stati riportati, per ciascun sostegno, i quantitativi di terreno per scavi e reinterri previsti dal Progetto Definitivo nonché il quantitativo del materiale necessario per la fondazione (cls e ferro di armatura), il tipo ed altezza utile dei sostegni, i dati catastali (Comune, foglio e particella) dell'area interessata. Complessivamente le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo sono:

| Volume scavi in cantiere | Materiali per fondazioni | Volume di reinterro | Volume da smaltire |
|--------------------------|--------------------------|---------------------|--------------------|
| 9.220 | 3.360 | 5.860 | 3.360 |

Per gli esuberanti che sono inquadrabili nella normativa vigente come volumi di scavo che, al netto delle stime effettuate nella presente fase progettuale, non sono riutilizzabili all'interno del progetto dell'elettrodotto, nell'ambito dei riporti previsti, si prevedono due distinte modalità di gestione contemplate dalla normativa vigente:

- utilizzo per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati in opere o interventi preventivamente individuati nell'ambito della disciplina di cui al Decreto 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo"
- conferimento come rifiuto a soggetti autorizzati (gestione nell'ambito della disciplina di cui alla parte quarta del D.lgs 152/06 e ss.mm) dei volumi di scavo prodotti rimanenti e non riutilizzabili.

• Con riferimento alla piano di caratterizzazione, il Proponente evidenzia che secondo quanto previsto, per le infrastrutture lineari, dalla tabella dell'allegato 2 del suddetto D.M. 161/2012, considerando una lunghezza dell'elettrodotto pari a circa 36 Km si procederà su non meno di 72 siti ad effettuare indagini di campioni prelevati alle profondità che saranno funzione degli scavi delle fondazioni come da progetto esecutivo. Il Proponente afferma che a seguito di sopralluogo ed analisi dell'elenco dei siti inquinati redatto dal Ministero dell'Ambiente, non sono risultate presenti nelle aree interessate alla costruzione dell'elettrodotto, aree appartenenti ai siti inquinati (SIN) o bonificati. Tuttavia prima dell'esecuzione dei lavori sarà opportuno verificare la presenza di inquinanti nei terreni dove verranno realizzate le fondazioni. In particolare il Proponente ritiene che debbano essere esaminati i siti dove verranno realizzati i seguenti sostegni:

- Sostegni dal 1 al 36 ricadenti nella zona maggiormente antropizzata dell'intero tracciato (Corato-Ruvo di Puglia) e dove lo spessore di copertura è costituito da suoli sabbioso-limosi con frammenti di calcare e calcareniti facili alla disgregazione. Parte di questo gruppo di sostegni (dal 24 al 36) ricade inoltre nelle vicinanze della strada statale SS98 che presenta svincoli e sovrappassi ogni 1200 m circa.
- Sostegni dal 40 al 48 ricadenti a Sud-Ovest di Ruvo di Puglia dove si presente un consolidamento della variazione stratigrafica del suolo e risultano frequenti gli affioramenti della formazione calcarea. Si rileva in tale tratto una disomogeneità nell'utilizzo del suolo.
- I sostegni 57, 58, 58, 60, 83, 90, 91, 92, 93, 96 posti nelle immediate vicinanze di Strade Provinciali di accesso ai centri abitati.
- Sostegni dal 104 al 112 ricadenti nelle aree prossime ad insediamenti industriali e tra i quali, il 111, ricadente in vicinanza dell'autostrada A14.
- I restanti 8 siti saranno individuati in sede di progettazione esecutiva a seguito di ulteriore verifica del tracciato e della conferma della distribuzione dei sostegni effettuata in sede di autorizzazione.

Le analisi sui campioni prelevati saranno condotte in conformità a quanto indicato nell'allegato 4 del suddetto D.M. e prenderanno a riferimento il seguente set analitico minimale riportato in tabella 4.1 del medesimo allegato 4:

- Composti inorganici: Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio
- Aromatici (BTEX): Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xilene, Stirene
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k,)fluorantene, Benzo(g, h, i,)perilene, Crisene, Dibenzo(a,e)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Dibenzo(a,i)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene, Pirene
- Idrocarburi: Idrocarburi pesanti C superiore a 12
- Altre sostanze: Amianto

Essendo l'area di ciascun sito inferiore ai 400 m², i campioni da prelevare saranno 3 per ogni sito (allegato 2 DPR 120/2017) da 1 metro fino a 3 metri di profondità.

• *La Terna Rete Italia si impegna a condurre, secondo il piano di campionamento previsto, a trasmettere tali caratterizzazioni, unitamente al Piano di utilizzo terre, almeno novanta giorni prima dell'apertura del cantiere.*

Il Piano di Utilizzo risulta vincolato e subordinato alla presentazione delle suddette caratterizzazioni ed all'ottenimento della relativa approvazione da parte dell'Autorità Competente.

VALUTATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

- La delocalizzazione e il potenziamento della linea a 150 kV Corato-Bari ind.le 2, permetteranno di rimuovere le criticità ambientali e tecniche connesse alla linea esistente, che sarà dismessa, e di garantire il funzionamento in condizioni di sicurezza della rete a 150 kV nell'area a nord di Bari.
- L'analisi e il confronto delle alternative ha permesso di evidenziare che il tracciato scelto per il nuovo elettrodotto a 150 kV presenta complessivamente un minor impatto sul territorio.
- Le varianti localizzative (delocalizzazione di alcuni sostegni) e tecniche (impiego di sostegni a monostelo a mensole isolate, per il tratto che ricade nel territorio del Comune di Corato) introdotte nel progetto del nuovo elettrodotto limitano le interferenze con aree di interesse ambientale e paesaggistico e/o aree edificate, rispetto al progetto originario, pur mantenendo invariato il numero dei sostegni e sostanzialmente anche la lunghezza complessiva della nuova linea.
- Per la collocazione del cantiere base è stata individuata un'area all'interno di un terreno non coltivato accessibile dalla viabilità esistente. Per l'accesso ai micro-cantieri sarà utilizzata la viabilità esistente e piste di accesso di limitate dimensioni. Le superfici interessate dai cantieri e le relative piste di accesso

2

saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi e della vegetazione.

- Complessivamente il quadro delle misure di ottimizzazione, mitigazione e ripristino indicato dal Proponente risulta sufficientemente adeguato alle caratteristiche ambientali del territorio attraversato. Nelle fasi successive di progettazione tali misure dovranno essere maggiormente contestualizzate ed aggiornate, anche in relazione alle prescrizioni impartite con il presente parere ed agli esiti delle attività di monitoraggio ambientale.
- Relativamente alle terre e rocce da scavo, il “Piano di utilizzo preliminare” è stato redatto in coerenza con la normativa vigente e il piano di indagine proposto risulta adeguato all’estensione ed alle caratteristiche del nuovo elettrodotto e dell’area interessata. Nella fase successiva di progettazione dell’opera, il Proponente dovrà effettuare i campionamenti dei siti di produzione delle terre e rocce e redigere il progetto di utilizzo delle terre e rocce da scavo, come previsto dall’art. 24, comma 4 del DPR 120/2017. Il piano di indagini e il progetto di utilizzo, dovranno riferirsi anche alla dismissione della linea esistente.

CONSIDERATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Ambientale:

Relativamente alla componente atmosfera

- Dal punto di vista climatico l’area oggetto dello studio alla regione climatica del Basso Adriatico. Nel clima considerato prevalgono le estati caldo-aride e gli inverni piovosi caratterizzati da minimi termici, mentre l’autunno è più piovoso della primavera. Le precipitazioni medie annue in Puglia si presentano “distribuite secondo isoiete pressoché concentriche, il cui valore cresce, se pur con una certa approssimazione, con l’altitudine” (Maf, 1976); facendo riferimento alla stazione di Bari (Osservatorio), la piovosità media annua risulta $H_{med}=557,0$ mm.
- Per quanto riguarda l’area vasta, questa si presenta prevalentemente agricola e non è caratterizzata da centri industriali o fonti emmissive rilevanti. Sono presenti sul territorio centri produttivi, spesso a carattere agricolo-artigianale, che hanno un impatto minore sulla componente atmosfera.
- Durante la fase di cantiere i principali impatti sulla qualità dell’aria possono essere determinati dalle emissioni di polveri durante le attività di costruzione, di movimento terra e dalle emissioni indotte dal traffico di cantiere (sia autoveature che mezzi pesanti).

Nello SIA si evidenzia che adeguate misure mitigative (quali bagnare le strade non pavimentate nei periodi secchi, limitare la velocità dei veicoli sulle strade non pavimentate, tenere umidi i cumuli di materiale sciolto e le superfici di scavo, ecc.) minimizzeranno le emissioni specifiche di polveri.

Nello SIA considerando le ridotte dimensioni del cantiere necessario alla costruzione di ogni singolo sostegno, il limitato traffico dei veicoli sulle piste di accesso ad ogni singola piazzola, il ridotto tempo necessario alla realizzazione dei singoli sostegni e le ridotte emissioni specifiche, l’impatto sulla componente si valuta basso. Considerando infine che la distanza tra unità abitative e tracciato dei nuovi elettrodotto aereo è ovunque superiore a 115 metri, le concentrazioni e la deposizione di polveri al suolo in prossimità delle abitazioni più vicine si manterranno limitate. L’esercizio dei nuovi elettrodotto aereo non è causa di emissioni in atmosfera.

Relativamente alla componente ambiente idrico

- Il reticolo idrografico murgiano è strettamente connesso con la morfologia carsica che caratterizza l’area. Pur non esistendo corsi d’acqua perenni, sono ben individuabili gli alvei, organizzati in reticoli netti e a luoghi gerarchizzati. I solchi erosivi, generalmente con fondo piatto e sponde mediamente inclinate, hanno origine nella Murgia Alta, incidono perpendicolarmente i ripiani e arrivano fino al mare; in generale andamento è da SO a NE, pure a tratti, con brusche inversioni di direzione. Nel Comune di Corato, in località Masseria Forchetto, e circa a due Km ad est si riscontra, da interpretazione cartografica (IGM 25.000 e APAT “Reticolo idrografico nazionale 1:250.000”) la presenza di due reticoli idrografici ormai scomparsi e sostituiti da complessi industriali, aree coltivate e tessuto urbano discontinuo. Nel Comune di Bitonto si riscontra la presenza di lama di Macina (Torrente Marisabella).

- Dal punto di vista idrologico le acque d’origine meteorica subiscono una scarsa regimazione naturale verso linee preferenziali di deflusso; le quantità idriche vengono per la quasi totalità assorbite dal terreno e difficilmente si rilevano fasce in cui è possibile identificare scorrimento superficiale anche se non canalizzato.

I terreni attraversati variano per tipo di permeabilità ma sono sostanzialmente litotipi molto permeabili; per i calcari massivi l’assorbimento avviene anche in maniera secondaria per fratturazione e fessurazione,

mentre i livelli arenacei sono permeabili per porosità. Le coltri superficiali, generalmente sabbiose, mantengono una permeabilità elevata anche quando la percentuale limosa diviene apprezzabile.

Le acque a carattere di falda si possono rinvenire nei livelli sotterranei talora molto profondi sostenute in profondità dall'ammasso carbonatico meno permeabile; gli stessi livelli idrici possono subire periodicamente variazioni significative del livello piezometrico anche dell'ordine di alcuni metri.

- Per quanto riguarda le aree a rischio idraulico, si rimanda a quanto riportato in merito alle interferenze con la zonizzazione del PAI nel Quadro di Riferimento Programmatico del presente parere.
- Nello SIA l'impatto del nuovo elettrodotto aereo sull'ambiente idrico, sia in fase di costruzione che di esercizio, è valutato basso in quanto l'opera non è causa di prelievi o scarichi idrici. Anche l'impatto sull'idrologia è valutato basso in quanto la realizzazione dei sostegni non prevede l'interessamento dell'alveo o delle sponde di alcun corso d'acqua.

Relativamente alla componente suolo e sottosuolo

- L'assetto morfologico dell'area, situata nei settori orientali della penisola pugliese, è caratterizzato dalla monotonia delle forme e dai profili pianeggianti. Anche la scarsa presenza di aste fluviali e/o torrentizie che modifichi l'attuale regolarità del profilo topografico, contribuisce a variare solo marginalmente le forme di superficie; lo stesso può dirsi della presenza di forme legate alla attività dei fenomeni carsici, tipici della pianura pugliese (depressioni, doline, cavità ecc.), che sono caratteristici della aree più interne dove gli affioramenti della roccia calcarea divengono più frequenti. Lungo il percorso le superfici rimangono pianeggianti e prive di segni di dissesto idrogeologico; la stessa vocazione prevalentemente agricola con scarsa attività edilizia, determina una permanenza del profilo topografico originario, modificato superficialmente soltanto dalle normali attività agricole.
- Gli ambiti di versante in cui ricade l'area esaminata sono parte degli affioramenti dei complessi sedimentari che ricoprono diffusamente le aree orientali del territorio pugliese; caratterizzati dalla presenza di forti spessori con diverso grado di cementazione e generalmente poco degradati; con minor frequenza si rinvencono depositi alluvionali recenti localizzati per lo più lungo le scarse linee di deflusso superficiale delle acque. I materiali affioranti vanno dai più recenti depositi sabbiosi con intervalli calcarenitici di età postcalabrianiana alla formazione più antica, e maggiormente diffusa, costituita da depositi litoidi a composizione calcarea che hanno subito alterazione prevalentemente chimica ed appaiono disgregati e facili alla alterazione meccanica generalmente subordinata in ordine di importanza dal punto di vista della dinamica dei processi pedogenetici in atto nelle aree di progetto.
Nelle aree destinate all'intervento, a grande scala, in ordine di frequenza in affioramento si rintracciano emergenze della roccia in posto non rare, prevalentemente in ammassi inglobati nelle coltri di copertura, affioramenti della formazione sabbiosa di colore dal giallo al rossiccio ed infine sporadici lembi di alluvioni fissate a componente limosabbiosa.
- Dal punto di vista tettonico non sono state rilevate strutture di tipo faglia attiva a piccolo o grande rigetto sulle aree rilevate; tuttavia sia l'analisi bibliografica che le evidenze di campagna indicano una moderata fratturazione delle rocce in posto in particolare per quel che riguarda la formazione calcarea.
- Le aree oggetto d'intervento non sono comprese all'interno di zone sismogenetiche individuate nella Carta della macrozonizzazione sismica del territorio nazionale, realizzata dal Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti.
- Per quanto riguarda il dissesto geologico e idrogeologico, si rimanda a quanto riportato in merito alle interferenze con la zonizzazione del PAI nel Quadro di Riferimento Programmatico del presente parere.
- Relativamente all'uso del suolo nella tabella successiva si riportano le categorie d'uso del suolo interessate dai sostegni e le relative superfici occupate (ipotizzando una superficie di occupazione di 30 m2 per singolo sostegno).

| Categorie d'uso del suolo (Corine land cover) | Elettrodotto in progetto | | | Elettrodotto da demolire | | |
|--|--------------------------|----|------|--------------------------|-----|------|
| | n. | m2 | % | n. | m2 | % |
| 1.1.1 Zone residenziali a tessuto continuo | | | | 2 | 60 | 1,6% |
| 1.1.2 Tessuto urbano discontinuo e rado | | | | 2 | 60 | 1,6% |
| 1.2.1 Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati | 1 | 30 | 0,9% | 10 | 300 | 7,9% |
| 1.2.2 Reti stradali, ferrovie, e infrastrutture tecniche | 1 | 30 | 0,9% | 1 | 30 | 0,8% |
| 1.3.1 Aree estrattive | | | | 2 | 60 | 1,6% |
| 1.3.3 Cantieri | | | | 1 | 30 | 0,8% |
| 1.4.1 Aree verdi urbane | | | | 1 | 30 | 0,8% |

| | | | | | | |
|--|-----|-------|--------|-----|-------|--------|
| 1.4.2 Aree ricreative e sportive | | | | 2 | 60 | 1,6% |
| 2.1.1 Seminativi in aree non irrigue | 3 | 90 | 2,7% | 7 | 210 | 5,5% |
| 2.1.2 Seminativi in aree irrigue | | | | 1 | 30 | 0,8% |
| 2.2.1 Vigneti | 22 | 660 | 19,3% | 3 | 90 | 2,4% |
| 2.2.2 Frutteti e frutti minori | 4 | 120 | 3,5% | 4 | 120 | 3,1% |
| 2.2.3 Uliveti | 78 | 2.340 | 70,3% | 81 | 2.430 | 63,8% |
| 3.2.1 Aree a pascolo naturale, praterie, incolti | 2 | 60 | 1,8% | 9 | 270 | 7,1% |
| 3.2.2 Cespuglietti ed arbusteti | | | | 1 | 30 | 0,8% |
| Totale | 111 | 3.330 | 100,0% | 127 | 3.810 | 100,0% |

• Nello SIA si evidenzia che gli impatti in fase di costruzione sono fondamentalmente riferibili all'occupazione di suolo da parte di piccoli cantieri presso le piazzole di realizzazione dei sostegni e le relative piste temporanee di accesso. La superficie occupata dai cantieri sarà quella temporanea necessaria di costruzione dei sostegni. Considerata la posizione marginale dei sostegni rispetto alla partizione dei fondi e l'articolazione della viabilità esistente la lunghezza di tali piste sarà al più pari a circa 300 metri. La progettazione esecutiva sarà orientata verso la scelta di piazzole per i sostegni localizzate in posizione marginale rispetto alla ripartizione dei fondi, preferendo la vicinanza a qualsiasi strada che agevoli l'accessibilità al sostegno. In caso di piazzole collocate in aree boscate e/o impervie, l'accesso avverrà a mezzo di elicottero. L'impatto è temporaneo ed essendo limitato al tempo di realizzazione dell'opera è da riferirsi ad una sola stagione agricola di raccolta.

Per gli impatti in fase di esercizio nello SIA si specifica che nelle aree coltivate ad uliveti poste al di sotto dei conduttori dei nuovi nuovo elettrodotto aereo potrebbero quindi essere necessarie alcune tecniche colturali specifiche volte a contenere la crescita degli alberi viste le notevoli dimensioni di questi ultimi. Un impatto potenziale nelle aree agricole è riferibile alla futura impossibilità, da parte dei proprietari terreni, di mettere in atto colture arboree caratterizzate da elevata altezza delle piante. Tale impatto è quindi esprimibile come mancata produzione determinata dalla presenza dei conduttori.

Per contenere l'impatto ambientale, all'atto della dismissione dell'impianto, e dei relativi tralicci, saranno ripristinate le aree così come da uso del suolo previsto in loco. Dove si ha la presenza di uliveti, saranno installati nuove piantumazioni per circa 2430m² di novi uliveti; dove le colture non risultano di pregio, (vedi tessuto residenziale, suoli rimaneggiati, aree sportive, ecc) non si prevede alcun ripristino vegetazionale se non l'eliminazione della fondazione del sostegno.

Relativamente alla componente vegetazione e flora

• Come già detto in precedenza, la maggior parte del territorio interessato dal progetto è occupato da attività agricole, che lasciano poco spazio agli habitat naturali; le poche aree naturali sono confinate soprattutto lungo le valli dei canali e torrenti e nelle aree più acclivi. Nell'area in esame, vista l'alto uso agricolo dei terreni, vi è la presenza della prateria secondaria, cioè quel prato che si forma dopo che un campo è lasciato incolto. L'abbandono in generale si verifica in relazione agli appezzamenti più acclivi, meno fertili e difficili da lavorare con mezzi agricoli.

Nei luoghi in cui vi è stato un abbandono recente, anche per motivi di set-aside, la fanno da padrone le specie infestanti come la Gramigna (*Agropyron pungens*, *Cynodon dactylon*), l'Avena selvatica (*Avena sterilis*, *Avena fatua*), lo Stoppione (*Cirsium arvense*) e il papavero (*Papaver rhoeas*).

Dove i terreni sono più acclivi e la mano dell'uomo non ha potuto incidere in maniera vistosa, si rinvengono specie di prateria secondaria e arbusteti sparsi, segno di una rinaturalizzazione più marcata. In questi luoghi sono state rilevate formazioni discontinue a carattere xerofilo fisionomicamente determinate da *Phleum ambiguum* e *Bromus erectus*. A queste specie si associano *Festuca circummediterranea*, *Galium lucidum* e *Koeleria splendens* caratteristiche dell'alleanza Phleo ambigui- Bromion erecti (Biondi, Ballelli, Allegrezza e Zuccarello, 1995).

Laddove i suoli possiedono ancora una buona differenziazione degli orizzonti pedogenetici su versanti a dolce pendio, si sviluppano cespuglieti fisionomicamente dominati dalla ginestra (*Spartium junceum*), riferibili allo *Spartio juncei-Cytisetum sessilifolii* (Biondi, Allegrezza, Guitian 1988), accompagnati da altre specie tipiche e costruttrici di consorzi arbustivi a largo spettro di diffusione quali *Prunus spinosa*, *Clematis vitalba*.

Inoltre, si rinvengono anche mantelli e cespuglieti caducifogli termofili, riferibili al *Prun-Rubion ulmifolii*. In tali formazioni si sono osservate le forme arbustive più comuni, come la Rosa canina (*Rosa canina*), il Biancospino (*Crataegus monogyna*), il Prugnolo (*Prunus spinosa*), il Rovo (*Rubus fruticosus* e *ulmifolius*), il Pero selvatico (*Pyrus pyraster*), il Ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il Corniolo (*Corpus mas*), la Sanguinella (*Corpus sanguinea*), il Caprifoglio (*Lonicera coprifolium*) e la Clematide (*Clematis vitalba*).

- Il Proponente segnala che l'impatto del nuovo elettrodotto aereo su questa componente è limitato all'occupazione del suolo alla base dei sostegni e al taglio di alcuni alberi delle aree coltivate ad oliveti interessate. Dove verranno sottratti esemplari arborei, verrà effettuata un'opera di compensazione andando a spostare le piante o eseguendo nuove piantagioni nelle aree limitrofe su indicazione dal proprietario terriero. In fase di esercizio la vegetazione recupererà presto la superficie circostante il traliccio. Dato che i sopralluoghi effettuati hanno evidenziato che le piante di olivo sono caratterizzate da altezze comprese fino a 10 metri, i tagli di controllo di altezze della vegetazione nei punti più bassi della catenaria potrebbero essere frequenti per mantenere la vegetazione a una distanza di almeno 5 metri dal punto più basso della catenaria del nuovo elettrodotto.

Relativamente alla componente fauna

- La caratterizzazione faunistica riportata nelle integrazioni allo SIA è stata desunta dalle fonti disponibili, le schede Natura 2000 dei SIC e ZPS, le checklist delle aree IBA e le piattaforme web ornitologiche tipo "Ornitho".

Il territorio, anche se fortemente antropizzato presenta alcuni lembi seminaturali con l'esistenza di boschi a dominanza di roverella. La presenza di queste macchie di vegetazione arborea aumenta la presenza dei mammiferi legati ai boschi e alle aree seminaturali, come il la volpe (*Vulpes vulpes*) carnivoro che si adatta di più alla presenza umana, la donnola (*Mustela nivalis*) il riccio (*Erinaceus europaeus*) e l'arvicola campestre (*Microtus arvalis*). I rettili più diffusi in questo territorio sono la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*) e il Ramarro (*Lacerta viridis*). Nelle zone in cui è presente l'acqua si riscontrano il biacco (*Coluber viridiflavus*) e la biscia dal collare (*Natrix natrix*).

L'avifauna è presente con specie tipiche delle zone aperte alternate a boschi e che sfruttano le aree coltivate come terreni atti alla caccia. Nelle aree agricole e prive di vegetazione arborea si possono rinvenire la cornacchia grigia (*Corvus cornix*), lo strillozzo (*Emberiza calandra*), la gazza (*Pica pica*), lo storno (*Sturnus vulgaris*) e la tortora (*Streptopelia turtur*). Tra i rapaci sono riscontrabili più frequentemente le seguenti specie: il gheppio (*Falco tinniculus*), la poiana (*Buteo buteo*), la civetta (*Athene noctua*) e il barbagianni (*Tyto alba*). L'area risulta poco frequentata dall'avifauna come rotta migratoria e ciò è confermato anche dall'Atlante delle migrazioni in Puglia (La Gioia G. & Scebba S, 2009) dove nessuna specie più sensibile alla presenza di elettrodotti è segnalata sull'area di progetto.

- Per quanto concerne l'avifauna è stato redatto uno studio ad hoc, nel quale, attraverso la costruzione di una matrice di screening che incrocia le componenti del progetto, che potenzialmente generano interferenze, con le componenti biotiche, che potenzialmente vengono interessate da tali interferenze, sono emersi sostanzialmente due generi di potenziale impatto negativo, il disturbo alle popolazioni animali e la perdita di esemplari.

In merito all'azione di disturbo provocata dal rumore e dalle attività di cantiere in fase di costruzione, nonché dalla presenza umana (macchine e operai per la manutenzione, etc.) e dall'impianto stesso, in fase di esercizio, nello studio si evidenzia che *come si evince dalla lista delle specie per le quali l'area risulta in qualche misura idonea, si tratta di specie tipicamente conviventi con le attività agricole, attività che hanno selezionato popolamenti assuefatti alla presenza umana e a quella di mezzi meccanici all'opera*. Si evidenzia inoltre che la realizzazione dell'elettrodotto non comporterà la perdita di superficie in quanto la parte aree del cavo è a debita distanza dal suolo e la parte dei sostegni, essendo a traliccio, comporta la minima presenza fisica della struttura.

Per quanto riguarda la perdita di esemplari, in fase di costruzione (trasporto con camion a velocità molto bassa) non sono prevedibili impatti diretti con rapaci o altre specie animali. Gli impatti diretti sono stati valutati nello studio in relazione al rischio collisione in fase di esercizio. Il rischio (R) è stato calcolato per le specie considerate, a livello nazionale più vulnerabili alla presenza dell'elettrodotto e presenti nella checklist della vicina ZPS, incrociando le probabilità (P) d'impatto con la fragilità (F) della popolazione, secondo la logica che a parità di probabilità di un evento la specie che rischia di più è quella che si trova nel peggior status di conservazione (quella più fragile). Il rischio collisione è stato stimato "praticamente nullo" e di conseguenza l'impatto non significativo per le seguenti specie: Grillaio (*Falco naumanni*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Sparviero (*Accipiter nisus*), Civetta (*Athene noctua*), Barbagianni (*Tyto alba*), Assiolo (*Otus scops*), Gufo comune (*Asio otus*) e Gru (*Grus grus*). Il rischio è stato stimato "sensibile" per le specie: Nibbio reale (*Milvus milvus*), Poiana (*Buteo buteo*), Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) e Biancone (*Circaetus gallicus*) e "rilevante" per il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*). Per queste ultime specie l'impatto risulta pertanto "significativo". Al fine di ridurre l'impatto sulle specie avifaunistiche, nello studio vengono individuate le potenziali misure di mitigazione da adottare (cavi Elicord, spirali e sfere per incrementare la visibilità dei cavi).

Relativamente alla componente paesaggio

- I Comuni interessati e attraversati dall'opera, appartengono all'Ambito paesaggistico "Puglia centrale" che si estende tra l'ultimo gradino della Murgia barese e la linea costiera ed è composto da due sistemi principali: la fascia costiera, tradizionalmente più fertile ed utilizzata in prevalenza per le colture ortofrutticole irrigue, e la fascia pedemurgiana, caratterizzata dalle distese di ulivi, ciliegi, mandorli e vigne sulle prime gradonate carsiche, con le più recenti inserzioni di serre e "tendoni" per l'agricoltura intensiva soprattutto sul versante sud orientale. Questa sequenza di gradoni, che segnano la graduale transizione dal paesaggio orticolo costiero al paesaggio arboricolo e poi boschivo più tipicamente murgiano, è incisa trasversalmente da una rete di lame, gli antichi solchi erosivi che costituiscono un segno distintivo del paesaggio carsico pugliese, insieme alle doline ed agli inghiottitoi. Alle diverse declinazioni del paesaggio agrario corrispondono elementi distintivi del paesaggio storico rurale, quali le strutture masseriali e le linee di pareti in pietra a secco, le grandi vie di attraversamento storico (tra tutte, la via Appia- Traiana) e di transumanza (come per esempio i tratturi in territorio di Ruvo, Corato, Terlizzi e Bitonto), o gli insediamenti ecclesiastici extra-moenia, spesso di grande pregio architettonico (Chiesa di Ognissanti di Cuti a Valenzano, complesso di San Felice in Balsignano a Modugno). Numerosi siti archeologici – presso Monte Sannace e Ceglie del Campo, come nei territori di Rutigliano, Conversano, Ruvo e Molfetta – e gli ipogei e le chiese rupestri lungo le lame confermano la continuità insediativa dell'Ambito.
- Per ottenere una possibile schematica valutazione "quantitativa" della qualità visuale del paesaggio sono stati applicati al territorio interessato dall'opera, i "criteri di valutazione delle risorse scenografiche" proposti dall'US Bureau of Land Management (1980) che assegnano un punteggio numerico a sette tipologie di componenti paesaggistiche: morfologia, vegetazione, acque, colore, scenari limitrofi, scarsità (o singolarità), modificazioni culturali. Il livello complessivo di qualità visuale di ogni area indagata, dato dalla somma dei punteggi attribuiti a ogni componente (che va da 0 a 33), è tradotto in cinque classi di qualità visuale del paesaggio: per valori di valutazione delle risorse scenografiche tra 0 e 6, bassa qualità visuale del paesaggio; per valori tra 7 e 13, medio bassa; per valori tra 14 e 20, media; per valori tra 21 e 27, medio-alta; per valori tra 28 e 33, alta. Nel territorio interessato la somma dei punteggi assegnati per le diverse componenti di paesaggio è pari a 15 che corrisponde ad una qualità visuale "media".
- Per valutare l'impatto visuale del nuovo elettrodotto, sono stati effettuati 8 fotoinserimenti, in corrispondenza di punti di vista dinamici su strade e percorsi di interesse paesaggistico, come riportato nel PPTR, e un fotoinserimento in prossimità del centro abitato di Corato, dove è stato simulato l'inserimento del sostegno monostelo; non sono stati presi in esame altri punti visuali statici (centri abitati, aree archeologiche, masserie vincolate, ville, belvederi etc..) poiché troppo distanti dallo sviluppo della linea progettata. I punti per i quali è stato effettuato il fotoinserimento sono:
 - N.1: campata 8-9, Tratturello Via Traiana - UCP "stratificazione insediativa rete-tratturi";
 - N.2: campata 15-16, Tratturello Corato - Fontanadogna - Provinciale N.19 -UCP "stratificazione insediativa rete-tratturi";
 - N.3: campate 28-29-30, tratto parallelo al Regio Tratturo Barletta Grumo;
 - N.4: campata 59-60, SP 108 - UCP "Strada a Valenza paesaggistica";
 - N.5: campata 73-74, Lama e vincolo paesaggistico 150m;
 - N.6: campata 83-84, attraversamento Lama Madonna delle Grazie - "UCP Strada a Valenza Paesaggistica";
 - N.7: campata 95-96, SP 119 - Corona di Bari - UCP Valenza paesaggistica;
 - N.8: campate 1-2-3, SP 231.Dall'analisi dei foto inserimenti, il Proponente asserisce che l'elettrodotto, nonostante la vicinanza delle foto alla linea, è mediamente impattante con il territorio e paesaggio limitrofo. In molti casi, la vegetazione arborea di alto fusto (ulivi) impedisce, ad un osservatore in auto, la visibilità dei sostegni che attraversano il territorio agrario, limitando la visuale solo all'attraversamento delle linee e solo in prossimità della linea stessa. Solo dalle panoramiche N.3 e N.4 e N.5 l'impianto è ben visibile nel suo sviluppo a rete. Da sottolineare che nelle visuali N.4 e N.5, il paesaggio è già interessato da una linea elettrica a 380 kV ben più grande e intrusiva, posizionata poco più dietro di quella in progetto. Infine nel foto inserimento N. 8 (in uscita dal Comune di Corato) l'impatto della linea non modifica quello già esistente. Infatti, i sostegni P.1 e P.2 non verranno delocalizzati, mentre il P.3 sarà arretrato di pochi metri, rispetto alla situazione attuale.
- Con le integrazioni del 2015 (prot. DVA-2015-0005485 del 27/02/2015) è stata fornita la Relazione archeologica preliminare redatta sulla base dei dati bibliografici e di archivio, dell'analisi cartografica attuale e storica, della fotointerpretazione e della ricognizione di superficie. Considerando l'insieme delle

informazioni desunte, nella Relazione sono stati attribuiti i seguenti fattori di rischio archeologico all'itinerario originario:

- rischio medio per le aree nelle quali, durante la ricognizione, si è rinvenuto in superficie materiale ceramico di carattere archeologico: sostegni n. 28, 30, 49 e 52;
- rischio basso per le aree che, sulla base dei risultati provenienti dalle indagini di spoglio della bibliografia scientifica di riferimento, risultano ubicate in prossimità di siti noti e in punti intersecanti o adiacenti itinerari di viabilità antica (considerando un buffer di m 200), ma non hanno presentato materiale archeologico in superficie durante la ricognizione sul campo: sostegni n. 8, 9, 16, 57 e 73;
- rischio nullo per tutte le altre aree dei sostegni in progetto.

La Relazione si riferisce al itinerario originario del nuovo elettrodotto e pertanto l'attribuzione dei fattori di rischio non considera le varianti apportate successivamente, le quali riguardano alcuni dei sostegni ai quali è stato attribuito un rischio medio (sostegni n. 28 e 30) o basso (sostegni n. 8, 9, 16, 73).

Relativamente al rumore e le vibrazioni

- Le fonti d'inquinamento acustico sono da ricercare principalmente nelle attività di cantiere, relative alla fase di realizzazione dei sostegni e conseguente dismissione della linea esistente.

Il nuovo elettrodotto si colloca mediamente in zone non abitate e la realizzazione dei sostegni avverrà mediante l'utilizzo degli appositi mezzi di cantiere, posti nei micro-cantieri in cui verranno realizzate le lavorazioni necessarie. Il progetto prevede la realizzazione di un solo cantiere "base", individuato preliminarmente nel comune di Terlizzi, in prossimità del sostegno 51, a ridosso della strada provinciale SP22. Il periodo di lavoro prevede la realizzazione di un unico lotto, per una durata complessiva di 12 mesi. Qualitativamente, l'impatto del rumore in fase di cantiere, sarà principalmente legato alle seguenti fonti: mezzi di trasporto lungo la viabilità principale per il trasporto del materiale e dei mezzi ai cantieri base, montaggio e smontaggio sostegni e tesatura dei conduttori.

In fase di dismissione le fonti di rumore saranno i mezzi di trasporto e demolizione per la rimozione dei sostegni. In questa fase, i sostegni verranno opportunamente smontati sul posto. L'utilizzo di macchine flessibili potrà essere reso necessario per tagliare la parte di sostegno fuori terra. Tali lavorazioni saranno di brevissima durata (al max 2 giorni per ciascun sostegno) e non apporteranno pertanto un significativo impatto negativo sulla componente.

Il Proponente asserisce che verranno comunque adottati tutti i particolari accorgimenti per ridurre l'impatto, sia in fase di realizzazione della nuova tratta, sia in fase di dismissione dell'opera. Verrà ottimizzato il numero di trasporti previsti sia per l'elicottero che per i mezzi pesanti. Per l'accesso alle aree di cantiere, si utilizzeranno prevalentemente le arterie viabilistiche esistenti, in corrispondenza delle quali non sarà avvertito un forte aumento del traffico imputabile alla realizzazione dell'elettrodotto. In fase di dismissione si prevede un numero di automezzi mediamente limitato, l'aumento del flusso veicolare e l'emissione rumorose prodotti, sono da ritenersi poco trascurabili e significativi, sia in fase di cantiere che di smantellamento.

- Relativamente alla produzione di rumore in fase di esercizio, essa è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona.

Il vento, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. Nella "Relazione valutazione del rumore prodotto dal vento sui conduttori Comune di Corato" sono stati determinati, seguendo la procedura illustrata in Kiyoshi Shimojima, "Aerodynamic Noise generated by Overhead Transmission Line; Its Prediction and Control" (The Journal of the INCE of Japan Vol. 18 - 1994, No.1 P 19-22), i livelli di rumorosità che si ottengono, per effetto del vento sui conduttori, sulle due abitazioni più prossime alla linea in progetto, le quali sono localizzate tra le campate P.3-P.5, ad una distanza di 1,5 m (abitazione A) e di 10,5 m (abitazione B) dall'asse dell'elettrodotto. Dall'analisi teorica, nella condizione di vento a 10m/sec e perpendicolare all'elettrodotto, il livello di pressione acustica calcolato è pari a 35,8 dB(A), per l'abitazione A e a 34,7 dB(A), per l'abitazione B.

L'effetto corona è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizioni di elevata umidità dell'aria. Il Proponente evidenzia che, per quanto riguarda l'emissione acustica di una linea a 150 kV di configurazione standard, misure sperimentali effettuate in condizioni controllate, alla distanza di 15 m dal conduttore più esterno, in condizioni di simulazione di pioggia, hanno fornito valori pari a 40 dB(A); il rumore si attenua con la distanza in ragione di 3 dB(A) al raddoppiare della distanza stessa e, a detta attenuazione, va aggiunta quella provocata dalla vegetazione e/o dai manufatti. In queste condizioni, tenendo conto dell'attenuazione con la distanza, si riconosce che già a poche decine di metri dalla linea risultano rispettati anche i limiti più severi tra quelli di cui al D.P.C.M. marzo 1991 e alla Legge quadro sull'inquinamento acustico (L. n. 447/1995).

- Nello SIA si specifica che *non sono considerate le vibrazioni in quanto le caratteristiche del progetto non sono tali da interferire con tale aspetto della componente ambientale.*

Relativamente ai campi elettromagnetici

- Nella "Relazione campi elettromagnetici - RE23122B1CFX10347 - Rev. 03" sono stati riportati gli esiti del calcolo delle intensità del campo elettrico e del campo magnetico generati dal nuovo elettrodotto. Per il calcolo si è considerata un'altezza minima dei conduttori dal suolo pari a 9,00 m, corrispondente cioè all'approssimazione per eccesso del valore indicato dal D.M. 1991 per le linee aeree ove è prevista la presenza prolungata di persone sotto la linea; il Proponente asserisce che tale ipotesi è conservativa, in quanto la loro altezza è, per scelta progettuale, sempre maggiore di tale valore.
- Dalla valutazione del campo elettrico generato dal nuovo elettrodotto, avvenuta mediante l'impiego del software "EMF Vers 4.3" sviluppato per TERNA da CESI in aderenza alla norma CEI 211-4, si è evinto che il valore del campo elettrico è sempre inferiore al limite previsto dal DPCM 08/07/03 fissato in 5kV/m.
- Ai fini del calcolo della DpA, è stata considerata, conformemente al disposto del DPCM 08/07/2003, la corrente corrispondente alla portata in servizio normale della linea per la zona climatica A, definita dalla norma CEI 11-60 (870 A per elettrodotti a 150 kV). Inoltre il calcolo è stato effettuato considerando sostegni di tipo "E" della serie unificata Terna.

In corrispondenza dei cambi di direzione, parallelismi e incroci sono state adeguate le aree di prima approssimazione calcolate applicando i procedimenti semplificati riportati nella metodologia di calcolo di cui al par. 5.1.4 dell'allegato al Decreto 29 Maggio 2008; in particolare:

- nei tratti del parallelismo della linea in progetto 150 kV "Corato-Bari ind.2" con l'elettrodotto 380 kV "Foggia-Palo del Colle" sono stati calcolati gli incrementi ai valori delle semifasce calcolate come imperturbate secondo quanto previsto dal par. 5.1.4.1. del suddetto allegato;
- nei cambi di direzione si sono applicate le estensioni della fascia di rispetto lungo la bisettrice all'interno ed all'esterno dell'angolo tra due campate (par. 5.1.4.2 dell'allegato);
- negli incroci si è applicato il metodo riportato al par. 5.1.4.4 dell'allegato, valido per l'incrocio con la linea 150 kV Bitonto Modugno e il metodo riportato al par. 5.1.4.5 dell'allegato per gli incroci con le linee MT riscontrate in sito.

La rappresentazione di tali distanze ed aree di prima approssimazione è stata riportata in planimetrie in scala 1: 2 000. Il Proponente ha individuato 96 strutture all'interno delle DPA che ha classificato in 3 categorie:

- Strutture di categoria 1 - strutture non funzionali ad alcuna utilizzazione (cumuli di pietre, trulli diruti, abitazioni demolite..): 25;
- Strutture di categoria 2 - strutture non classificabili come recettori sensibili (box, tettoie, vasche..): 59;
- Strutture di categoria 3 - strutture recettori sensibili dove si ipotizza una permanenza di persone superiore alle 4 ore: 12.

Nell'"Elenco recettori - RE23122B1CFX10347a Rev. 01", è stata fornita, per ogni struttura, una scheda, la quale riporta: categoria della struttura, numero del recettore, numero foto, coordinate geografiche in WGS84, posizione, i valori dell'induzione magnetica (B_{tot} , B_{max} , Differenza) altezza verso terra di verifica. Il calcolo dell'induzione magnetica generata dal nuovo elettrodotto (B_{tot}) è stato effettuato per 11 strutture della categoria 2 (R001, R003, R004, R020, R021, R046, R047, R048, R049, R060, R090) e 11 strutture della categoria 3 (R006, R008, R009, R015, R016, R019, R024, R025, R026, R056, R058); laddove in corrispondenza delle strutture è presente un'altra fonte di generazione di campi elettromagnetici (linee aeree MT e AT), sono stati calcolati anche i valori di esposizione ante-operam (B_{max}), post-operam (B_{tot}) e la Differenza.

Il campo di induzione magnetica stimato è inferiore al limite dei 3 μT (obiettivo di qualità fissato dal DPCM 08/07/2003) per tutti i recettori della categoria 3, tranne che per i recettori R009 e R058, per i quali è comunque rispettato il criterio "se $B_{max} \geq 3 \mu T$ allora $B_{tot} \leq B_{max} + 0,10 \mu T$ " (ndr ISPRA - Disposizioni integrative/interpretative sui Decreti 29 maggio 2008 "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica" e "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" - 2.7.1 Condivisione di un corridoio infrastrutturale di tipo energetico nel caso di linee elettriche aeree).

Nella "Relazione campi elettromagnetici - RE23122B1CFX10347 - Rev. 03" sono stati forniti ulteriori informazioni sui calcoli relativi ai recettori R008 (Edificio A), R006 (Edificio B), R009 (Edificio C), R10 (Edificio D) e R058 (Edificio E). Il Proponente ha inoltre specificato che *per la progettazione del nuovo elettrodotto, di maggiore capacità di trasporto di energia rispetto a quello da demolire, allo scopo di contenere il campo magnetico, si è agito su due direttrici:*

1. *Utilizzare ai picchetti P.3 e P.5 sostegni con mensole isolanti in modo da ridurre con l'avvicinamento dei conduttori, il campo magnetico generato.*
2. *Inserire nei picchetti P.3 e P.5 sostegni di altezza rispettivamente 36 e 33 metri allo scopo di aumentare l'altezza dei conduttori da terra in corrispondenza delle minima distanza dell'abitazione dalla proiezione a terra del conduttore più basso.*
3. *Per l'edificio in prossimità della campata P.59 – P.60, posto nelle immediate vicinanze di una linea elettrica di media tensione, si rende necessario prevedere una modesta variante alla linea MT stessa per mantenere l'obiettivo di qualità di 3 μT sull'abitazione.*

Relativamente alla componente salute

- Nello SIA, per analizzare l'andamento delle cause di malattie in Puglia, sono stati considerati i dati relativi Relazione sullo Stato dell'Ambiente dell'ARPA Puglia del 2006 da cui era emerso che le province più colpite sono quelle di Taranto, Brindisi e Lecce. Dai dati relativi ai comuni dell'Alta Murgia si era evinto che i tassi di ospedalizzazione per leucemia di Altamura sono sempre più alti degli analoghi tassi di Gravina e dell'intera Regione. I dati relativi alle misure puntuali di campi elettromagnetici (CEM) effettuate nel corso di diversi sopralluoghi tra il 2003 e il 2005 e, in particolare, quelle realizzate su delega dell'Autorità Giudiziaria nell'ottobre del 2005, hanno mostrato che i valori di campo più elevati in corrispondenza di sorgenti radio-televisive.

Nello SIA i possibili impatti sulla salute pubblica durante l'esercizio del nuovo elettrodotto aereo vengono ricondotti agli effetti del rumore e delle radiazioni non ionizzanti.

Relativamente al Piano di monitoraggio ambientale

- Il Proponente prevede che il monitoraggio ambientale sarà effettuato, ante-operam, in corso d'opera e post-operam, per le seguenti componenti: Flora, fauna ed ecosistemi, Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, Rumore – vibrazioni e Paesaggio.

In particolare per quanto riguarda le componenti rumore e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti si prevede di eseguire misure finalizzate ad acquisire i livelli di rumore ed induzione magnetica in diverse condizioni atmosferiche (velocità del vento, umidità) per quanto concerne il rumore e di esercizio dell'elettrodotto (intensità di corrente) per quanto riguarda l'esposizione ai campi magnetici. Per queste due componenti si individuano quali aree sensibili, le aree comprese tra i sostegni n.1 e 6.

VALUTATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Ambientale:

Relativamente alla componente atmosfera

- Le perturbazioni della componente atmosfera saranno generate, durante le fasi di realizzazione/dismissione delle linee, dalle operazioni di scavo e dal transito dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto dei materiali. Considerata la breve durata delle lavorazioni in ogni singolo micro cantiere, la presenza di un numero esiguo di mezzi d'opera nei cantieri stessi nonché le misure di mitigazione previste, si ritiene di potere considerare non significativi i possibili impatti.

In fase di esercizio il progetto non comporterà perturbazioni sulla componente.

Relativamente alla componente ambiente idrico

- L'opera non interferisce con il deflusso delle acque superficiali perché la nuova linea sovrappassa i due reticoli idrografici e il Torrente Marisabella (Lama di Macina) presenti lungo il tracciato; i cantieri dei sostegni sono distanti dai corpi idrici e non si prevede l'apertura di piste in prossimità agli alvei.

Il progetto non prevede il consumo di acque sotterranee né tanto meno l'utilizzo di sostanze potenzialmente dannose per la falda acquifera.

Non sono previsti prelievi o scarichi idrici né in fase di costruzione né in fase di esercizio.

A seguito delle varianti apportate nel corso dell'istruttoria, i sostegni del nuovo elettrodotto non ricadono in aree a pericolosità idraulica.

Nelle fasi successive di progettazione dell'opera dovranno essere svolte le indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio per un corretto dimensionamento delle strutture evitando qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati e dovranno essere dettagliate le misure di mitigazione da mettere in atto per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali e per evitare rischi di inquinamento da eventuali spillamenti e spandimenti in fase di cantiere.

Relativamente alla componente suolo e sottosuolo

- In fase di costruzione i fattori di impatto su la componente riguardano le azioni che incidono sulla matrice pedologica relativa ai primi metri di suolo e su quella geologica e geomorfologica, la cui criticità nel caso in esame risulta essere trascurabile in quanto il nuovo elettrodotto si sviluppa in aree prive di dissesti;

attraverso le indagini e i sondaggi, previsti d'altronde nella Relazione Geologica preliminare per le successive fasi di progettazione, dovrà essere verificata la scelta delle tipologie delle fondazioni e definiti gli opportuni interventi/accorgimenti da mettere in atto durante la realizzazione.

Dal punto di vista pedologico, l'impatto può essere considerato non rilevante, in quanto le operazioni di movimentazione terra connesse agli scavi per la realizzazione dei sostegni non determinano modificazioni sostanziali dell'assetto tessiturale e strutturale del sottosuolo; gli interventi di mitigazione e ripristino, che dovranno essere definiti dettagliatamente nelle successive fasi di progettazione, permetteranno il completo recupero della produttività e della fertilità delle aree interessate dai cantieri della realizzazione del nuovo elettrodotto e della dismissione di quello esistente.

Relativamente alle componenti uso del suolo e vegetazione

- Il progetto determinerà, con la realizzazione del nuovo elettrodotto, l'occupazione di circa 3.330 m² di cui soltanto 1,8% sono "Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea" e restituirà, con la dismissione dell'elettrodotto esistente, agli usi di destinazione circa 3.810 m², di cui circa 8% "Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea".

Data la netta prevalenza di terreni agricoli nell'area interessata dal nuovo elettrodotto a 150 kV (circa il 96% dei nuovi sostegni ricade in aree agricole), la sua realizzazione non comporterà effetti rilevanti in termini di sottrazione e alterazione di vegetazione naturale o seminaturale. Relativamente alle interferenze con uliveti, in cui ricade circa il 70% dei sostegni, il progetto prevede l'espianto e re-impianto dei esemplari arborei che ricadono nelle aree di cantiere e tagli di controllo delle altezze (capitozzatura) degli esemplari più altri, durante la fase di esercizio del nuovo elettrodotto, per mantenere la necessaria distanza dalla catenaria.

Anche i sostegni dell'esistente elettrodotto che sarà dismesso ricadono per la maggior parte in uliveti (circa il 64%) dove il progetto prevede l'installazione di nuove piantumazioni.

Le ottimizzazioni progettuali e le misure di mitigazione che saranno attuate dovranno essere focalizzate, oltre che al recupero degli usi agricoli delle superfici interferite dai cantieri e delle superfici liberate dalla dismissione della linea esistente, alla preservazione e recupero degli elementi vegetazionali di maggior naturalità; a tal fine sono state impartite specifiche prescrizioni.

Relativamente alla componente fauna

- In linea generale gli impatti sulla componente faunistica durante la fase di costruzione dell'opera saranno modesti e di carattere transitorio, legati, nella ristretta fascia dei lavori, alla presenza fisica ed al disturbo acustico dovuto alle operazioni di cantiere.

In fase di esercizio, l'impatto è essenzialmente determinato dal rischio di collisione per l'avifauna con i conduttori e il cavo di guardia; in ragione dell'attraversamento prevalente di ambiti a bassa naturalità tale impatto è basso per la gran parte del tracciato del nuovo elettrodotto ad eccezione del tratto che si sviluppa in prossimità dell'esistente elettrodotto a 380 kV dove l'impatto è medio in quanto la presenza di più elettrodotti incrementa il rischio collisione.

L'adozione di adeguate misure di mitigazione, tra cui i sistemi di dissuasione visiva e acustica previsti nel progetto, potrà concorrere a ridurre il livello di impatto stimato.

Relativamente alla componente paesaggio

- Per quanto riguarda la fase di costruzione/dismissione dei sostegni, gli impatti sul paesaggio sono dovuti essenzialmente alla presenza delle aree di cantiere e delle macchine operatrici; per queste attività le potenziali interferenze hanno una limitata estensione areale, poiché esse interessano le aree circoscritte ai micro cantieri e alle piste, e temporale; pertanto, gli impatti possono essere considerati, per natura ed entità, reversibili mediante l'attuazione degli opportuni interventi di ripristino.

In fase di esercizio gli impatti saranno causati dalla presenza dei sostegni del nuovo elettrodotto, per i quali data la morfologia prevalentemente pianeggiante del territorio interessato, si ritiene che dovrà essere verificata la possibilità di estendere per quanto possibile l'impiego di sostegni di tipo tubolare monostelo. Complessivamente si ritiene che l'impatto sul paesaggio del nuovo elettrodotto sarà equivalente a quello dell'elettrodotto esistente che sarà dismesso e, in relazione alle interferenze con aree sottoposte a tutela paesaggistica, sarà addirittura migliorativo.

Relativamente al rumore e le vibrazioni

- Le emissioni acustiche in fase di cantiere, essendo legate alla sequenza delle diverse fasi di lavoro che determina lo spostamento graduale dei mezzi, risultano del tutto temporanee e discontinue lungo i tracciati e scompariranno una volta ultimate le operazioni di costruzione/dismissione dei sostegni.

Per quanto riguarda la fase di esercizio gli effetti sul clima acustico sono legati soprattutto all'effetto corona che si percepisce generalmente in condizioni meteorologiche di forte umidità quali nebbia o pioggia. Considerato che il nuovo elettrodotto, diversamente dall'elettrodotto in dismissione, attraversa, per la gran parte, un territorio agricolo con rara presenza di abitazioni sparse, si ritiene che l'impatto dell'opera sia da ritenersi basso. Dovrà comunque essere eseguito il monitoraggio del clima acustico al fine di verificare la necessità di predisporre ulteriori misure di mitigazione laddove sussisteranno eventuali problematiche a carico dei ricettori.

Relativamente ai campi elettromagnetici

- Dalla documentazione relativa ai campi elettromagnetici, che è stata più volte aggiornata ed integrata nel corso dell'istruttoria su richiesta dell'ARPA Puglia e della Commissione, si evince che i risultati dei calcoli dell'induzione magnetica effettuati garantiscono che il nuovo elettrodotto a 150 kV sia compatibile con i vincoli relativi ai valori di campo elettrico e di induzione magnetica previsti dalla normativa vigente. Un indubbio beneficio sarà apportato alla componente dalla dismissione dell'esistente elettrodotto a 150 kV che intercetta numerose abitazioni ed attraversa aree maggiormente urbanizzate.

Relativamente al Piano di monitoraggio ambientale

- Il Piano di Monitoraggio Ambientale proposto è generico e lacunoso sia in relazione alla determinazione delle componenti da monitorare sia in relazione alle modalità di monitoraggio e la restituzione/condivisione degli esiti. Si ritiene pertanto che, in fase di progettazione esecutiva dell'opera dovranno essere rideterminate le componenti da monitorare e definiti i parametri e le modalità di monitoraggio (localizzazione e numero dei punti di monitoraggio, durata e frequenza delle misurazioni) e di reporting (formati e frequenza), in considerazione anche delle prescrizioni impartite. Il Piano di Monitoraggio dovrà essere preventivamente concordato con l'ARPA Puglia.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto **“Rifacimento elettrodotto 150 kV Corato-Bari ind.le 2” nei Comuni di Corato - Ruvo di Puglia - Terlizzi - Bitonto - Modugno (Ba)**, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

| | |
|-------------------------------------|--|
| Prescrizione n. 1 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico |
| Oggetto della prescrizione | Dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche con profili stratigrafici e geotecnici del territorio interessato dall'opera al fine di: a) accertarsi delle caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni destinati ad accogliere le strutture di fondazione dei nuovi sostegni; b) ottenere la caratterizzazione sismica dei siti come previsto dalle Norme Tecniche delle Costruzioni 2018 (D.M. del 17/01/2018); c) progettare idonee strutture fondali. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Ante operam - Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | Regione Puglia |
| Enti coinvolti | |
| Prescrizione n. 2 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Ambiente idrico |
| Oggetto della prescrizione | Dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio |

h

| | |
|-------------------------------------|---|
| Prescrizione n. 2 | |
| | con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e la tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati. Nella scelta delle misure di mitigazione da adottare dovranno essere privilegiare le tecniche di ingegneria naturalistica. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Ante operam - Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | Regione Puglia |
| Enti coinvolti | Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (Autorità di Bacino della Puglia) |

Handwritten signatures and marks on the right side of the first table.

| | |
|-------------------------------------|---|
| Prescrizione n. 3 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico |
| Oggetto della prescrizione | Sia per la realizzazione del nuovo elettrodotto che per la dismissione di quello esistente, dovrà essere redatto un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti, inclusi eventuali spillamenti e spandimenti in fase di cantiere, e da malfunzionamenti, riguardante tutte le attività correlate con la fase di cantiere, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Ante operam - Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | Regione Puglia |
| Enti coinvolti | Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (Autorità di Bacino della Puglia) |

Handwritten signatures and marks on the right side of the second table.

| | |
|----------------------------|---|
| Prescrizione n. 4 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Fase precedente la cantierizzazione |
| Ambito di applicazione | Terre e rocce da scavo |
| Oggetto della prescrizione | Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo, ai sensi del comma 4, art. 24 del DPR 120/2017, per la gestione delle terre e rocce di scavo escluse dal regime dei rifiuti, completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione del nuovo elettrodotto (111 sostegni) e di dismissione dell'elettrodotto esistente (127 sostegni). Il piano d'indagine (parametri e modalità di campionamento) dovrà essere preventivamente approvato dall'ARPA Puglia. Se in fase di campionamento il livello statico delle acque di falda venga rilevato a profondità potenzialmente interferente con le future operazioni di scavo si dovrà procedere anche al prelievo e analisi di campioni di acque di falda. Qualora si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine in contraddittorio con l'ARPA Puglia. Nel progetto dovranno, inoltre, essere specificati i percorsi e le modalità previste per l'eventuale trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione del materiale. |
| Termine avvio Verifica | Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione |

h

Handwritten signatures and marks on the right side of the third table.

h

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page.

| | |
|-------------------|-------------|
| Prescrizione n. 4 | |
| Ottemperanza | |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | ARPA Puglia |

| | |
|-------------------------------------|--|
| Prescrizione n. 5 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Vegetazione e flora |
| Oggetto della prescrizione | La progettazione esecutiva del nuovo elettrodotto aereo a 150 kV dovrà tenere conto della vegetazione esistente evitando, il più possibile, l'interferenza con vegetazione naturale o seminaturale ed il taglio della vegetazione arborea e arbustiva. Le piste di accesso e i cantieri base connessi alla realizzazione della nuova linea e la dismissione di quella esistente non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Ante operam - Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | Regione Puglia |
| Enti coinvolti | |

| | |
|-------------------------------------|---|
| Prescrizione n. 6 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Vegetazione e flora |
| Oggetto della prescrizione | A valle del monitoraggio ante operam della componente vegetazione ed ecosistemi, dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione delle linee. Nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto; si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Nel Piano di Monitoraggio Ambientale, di cui alla prescrizione n. 11, dovrà essere previsto anche il monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione nelle aree oggetto di ripristino. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Ante operam - Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | Regione Puglia |
| Enti coinvolti | |

| | |
|----------------------------|---|
| Prescrizione n. 7 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Fauna |
| Oggetto della prescrizione | In merito ai rischi di collisione per l'avifauna, al fine di ottimizzare anche le misure di monitoraggio e mitigazione proposte nelle integrazioni, dovrà essere presentato uno studio, sulla base delle più recenti linee guida nazionali e internazionali (i.e. "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna"- ISPRA 2008, Guidelines for mitigating conflict between migratory birds and electricity power grids, UNEP/CMS/Conf.10.30.2011 etc), finalizzato a: - la definizione delle modalità per il monitoraggio ante operam e post |

| | |
|-------------------|-------------|
| Prescrizione n. 9 | |
| Ente vigilante | ARPA Puglia |
| Enti coinvolti | |

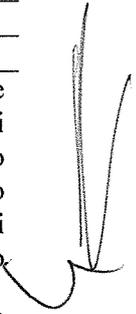
| | |
|-------------------------------------|--|
| Prescrizione n. 10 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Elettromagnetismo |
| Oggetto della prescrizione | <p>Dovrà essere redatto un apposito studio che attesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h; - il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003. <p>Lo studio dovrà essere trasmesso all'ARPA Puglia ed ai Comuni interessati dal nuovo elettrodotto a 150 kV, i quali dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di varianti significative esse dovranno sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'art.19 del D.Lgs. 152/2006, come modificato con il D.Lgs. n. 104/2017.</p> |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Ante operam - Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | ARPA Puglia |
| Enti coinvolti | Comuni interessati dal progetto |

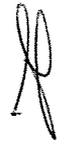
| | |
|-------------------------------------|---|
| Prescrizione n. 11 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Piano di Monitoraggio Ambientale |
| Oggetto della prescrizione | <p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà riferirsi agli interventi di realizzazione e dismissione delle linee. Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall'ARPA Puglia, con la quale si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alla medesima, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definire anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dall'ARPA Puglia.</p> |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Ante operam – Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | ARPA Puglia |

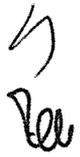
| | |
|--------------------|--|
| Prescrizione n. 12 | |
|--------------------|--|

so

| | |
|-------------------------------------|--|
| Prescrizione n. 12 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Fase precedente la cantierizzazione |
| Ambito di applicazione | Aspetti gestionali |
| Oggetto della prescrizione | <p>Il progetto esecutivo dell'opera (realizzazione del nuovo elettrodotto e dismissione dell'esistente) dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni contenute nello SIA e nelle integrazioni e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato, dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere; b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento; c) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 e ss.mm.ii. concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto; d) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere; e) del terreno di scotico che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella parte relativa alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione |
| Ente vigilante | Regione Puglia |
| Enti coinvolti | |








| | |
|----------------------------|---|
| Prescrizione n. 13 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Fase precedente la cantierizzazione |
| Ambito di applicazione | Aspetti gestionali |
| Oggetto della prescrizione | <p>Dovrà essere presentato alla Regione Puglia un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell'opera (realizzazione del nuovo elettrodotto e dismissione dell'esistente) che definisca, ma non in modo limitativo, almeno le seguenti principali informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la localizzazione definitiva e l'estensione dei cantiere base, che dovranno essere ubicati in aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree, e la relativa logistica; - la localizzazione e l'estensione dei "microcantieri" e delle piste di accesso utilizzate (nuove e esistenti); - la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione, di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione e le modalità e i tempi di stoccaggio di essi; - il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase dei cantieri; |

2









| | |
|-------------------------------------|---|
| Prescrizione n. 13 | |
| | <ul style="list-style-type: none"> - gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo; - le misure che si intendono attuare per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche in prossimità di recettori. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione |
| Ente vigilante | Regione Puglia |
| Enti coinvolti | |

| | |
|-------------------------------------|---|
| Prescrizione n. 14 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Fase precedente la cantierizzazione |
| Ambito di applicazione | Aspetti gestionali |
| Oggetto della prescrizione | La data di inizio dei lavori per la realizzazione del nuovo elettrodotto e dei lavori per la dismissione dell'esistente elettrodotto ed il cronoprogramma delle singole fasi dei cantieri dovranno essere tempestivamente comunicate (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze competenti, alla Regione Puglia, all'ARPA Puglia, all'Autorità di Bacino della Puglia ed ai Comuni interessati dall'opera. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | |

| | |
|-------------------------------------|--|
| Prescrizione n. 15 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Fase precedente la cantierizzazione |
| Ambito di applicazione | Terre e rocce da scavo |
| Oggetto della prescrizione | Dovrà essere presentato al MATTM e all'ARPA Puglia l'elenco dei siti di smaltimento/recupero a cui saranno indirizzati i volumi in esubero specificando, altresì il numero e i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto di detto materiale. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | ARPA Puglia |

| | |
|-------------------------------------|---|
| Prescrizione n. 16 | |
| Macrofase | Corso d'opera |
| Fase | Fase di cantiere |
| Ambito di applicazione | Ambiente idrico |
| Oggetto della prescrizione | In fase di realizzazione dell'opera dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione, e che l'eventuale utilizzo di fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Corso d'opera - Fase di cantiere |
| Ente vigilante | ARPA Puglia |
| Enti coinvolti | |

| | |
|-------------------------------------|---|
| Prescrizione n. 17 | |
| Macrofase | Corso d'opera |
| Fase | Fase di cantiere |
| Ambito di applicazione | Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico |
| Oggetto della prescrizione | Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Corso d'opera – Fase di cantiere |
| Ente vigilante | Regione Puglia |
| Enti coinvolti | |

| | |
|-------------------------------------|--|
| Prescrizione n. 18 | |
| Macrofase | Corso d'opera |
| Fase | Fase di cantiere |
| Ambito di applicazione | Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico |
| Oggetto della prescrizione | Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione: a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato; b) dovranno essere evitati depositi provvisori dei materiali in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline; c) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto dei materiali derivanti dalla demolizione e dei rifiuti e residui di lavorazione. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Corso d'opera – Fase di cantiere |
| Ente vigilante | Regione Puglia |
| Enti coinvolti | |

| | |
|----------------------------|---|
| Prescrizione n. 19 | |
| Macrofase | Corso d'opera |
| Fase | Fase di cantiere |
| Ambito di applicazione | Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico |
| Oggetto della prescrizione | In tutte le fasi di cantierizzazione dell'opera (realizzazione del nuovo elettrodotto e dismissione dell'esistente): a) dovranno essere adottate tutte le cautele a salvaguardia delle maestranze in particolare in relazione alle condizioni meteorologiche assicurando, inoltre, che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque; b) dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo, delle acque superficiali e di falda; c) lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. |

| | |
|-------------------------------------|----------------------------------|
| Prescrizione n. 19 | |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Corso d'opera – Fase di cantiere |
| Ente vigilante | Regione Puglia |
| Enti coinvolti | |

| | |
|-------------------------------------|--|
| Prescrizione n. 20 | |
| Macrofase | Corso d'opera |
| Fase | Fase di cantiere |
| Ambito di applicazione | Vegetazione, flora e Fauna |
| Oggetto della prescrizione | Qualora la realizzazione dei sostegni intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espanto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di realizzazione dell'opera, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto. In ogni caso occorre evitare, per quanto possibile, l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della avifauna di maggior pregio conservazionistico. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Corso d'opera – Fase di cantiere |
| Ente vigilante | Regione Puglia |
| Enti coinvolti | |

| | |
|-------------------------------------|---|
| Prescrizione n. 21 | |
| Macrofase | Corso d'opera |
| Fase | Fase di cantiere |
| Ambito di applicazione | Patrimonio agroalimentare |
| Oggetto della prescrizione | Nelle zone agricole: a) i sostegni dovranno essere, il più possibile, posizionati lungo i confini dei fondi; b) dove si interferisce con esemplari arborei, le piante dovranno essere espantate e reimpiantate o devono essere eseguite nuove piantagioni nelle aree limitrofe, su indicazione dei proprietari dei terreni agricoli; c) i lavori dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi di produzione, altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori; d) dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori (come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, etc.), a carico del Proponente; e) nel caso in cui vi siano delle interferenze con i sistemi di irrigazione, il Proponente dovrà concordare con i consorzi e/o con i singoli agricoltori le misure da adottare al fine di evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Corso d'opera – Fase di cantiere |
| Ente vigilante | Regione Puglia |
| Enti coinvolti | |

| | |
|-------------------------------------|---|
| Prescrizione n. 22 | |
| Macrofase | Corso d'opera |
| Fase | Fase di cantiere |
| Ambito di applicazione | Atmosfera, Rumore e Vibrazioni |
| Oggetto della prescrizione | Il Proponente dovrà concordare con l'ARPA Puglia le attività di monitoraggio da eseguire in corso d'opera sia per la realizzazione del nuovo elettrodotto e per la dismissione dell'esistente, al fine di definire in dettaglio la tipologia delle misure da adottare per ridurre la produzione e la propagazione del rumore, delle vibrazioni e delle polveri e dei gas di scarico degli automezzi, in particolare in prossimità di recettori. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Corso d'opera – Fase di cantiere |
| Ente vigilante | ARPA Puglia |
| Enti coinvolti | |

| | |
|-------------------------------------|---|
| Prescrizione n. 23 | |
| Macrofase | Post operam |
| Fase | Fase di esercizio |
| Ambito di applicazione | Fauna |
| Oggetto della prescrizione | Durante la fase di controllo periodico della nuova linea dovrà essere effettuata la verifica dello stato di conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione e delle piattaforme/nidi artificiali e dovrà essere effettuata la sostituzione di quelli deteriorati ed il riposizionamento dei dispositivi eventualmente spostati. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Post operam - Fase di esercizio |
| Ente vigilante | Regione Puglia |
| Enti coinvolti | |

| | |
|-------------------------------------|--|
| Prescrizione n. 24 | |
| Macrofase | Ante operam, Corso d'opera e Post operam |
| Fase | Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere e Fase di esercizio |
| Ambito di applicazione | Piano di Monitoraggio Ambientale – Misure di mitigazione |
| Oggetto della prescrizione | Per tutto il periodo di monitoraggio (ante operam, corso d'opera e post operam) dovranno essere adottati, in relazione agli esiti dei monitoraggi, i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità preventivamente concordate con l'ARPA Puglia, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto (realizzazione del nuovo elettrodotto e dismissione dell'esistente). Il Proponente dovrà inviare annualmente una relazione tecnica, accompagnata dal parere tecnico dell'ARPA Puglia, sugli esiti di monitoraggio e le eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Nella fase di Progettazione esecutiva, per il monitoraggio ante operam e con cadenza annuale, per i monitoraggi in corso d'opera e post operam |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | ARPA Puglia |

| | |
|----------------------------|--|
| Prescrizione n. 25 | |
| Macrofase | Ante operam, Corso d'opera e Post operam |
| Fase | Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere e Fase di esercizio |
| Ambito di applicazione | Aspetti procedurali |
| Oggetto della prescrizione | Il Proponente dovrà inviare annualmente al MATTM una relazione sullo stato di ottemperanza delle prescrizioni impartite con il presente parere fino alla completata ottemperanza di tutte le prescrizioni, ad esclusione della |

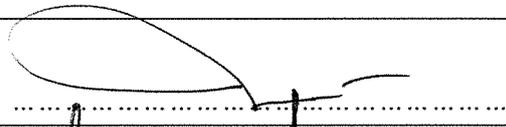
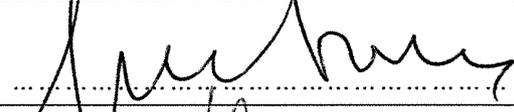
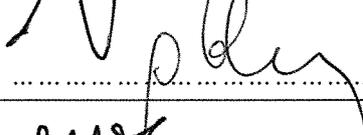
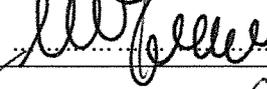
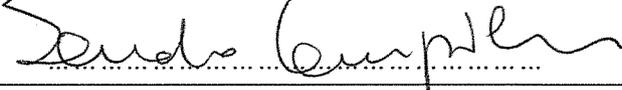
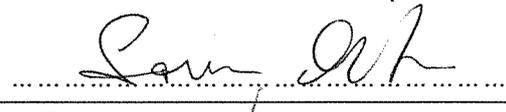
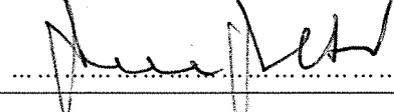
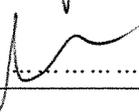
Handwritten signatures and initials on the right margin, including a large signature at the top, several smaller ones in the middle, and a large signature at the bottom right.

Handwritten initials on the left margin.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

| | |
|-------------------------------------|--|
| Prescrizione n. 25 | |
| | prescrizione n. 26., sia in relazione al nuovo elettrodotto a 150 kV che all'elettrodotto esistente da dismettere. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Con cadenza annuale a partire dall'avvio della Fase di progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | |

| | |
|-------------------------------------|---|
| Prescrizione n. 26 | |
| Macrofase | Post operam |
| Fase | Fase di dismissione dell'opera |
| Ambito di applicazione | Aspetti gestionali |
| Oggetto della prescrizione | Cinque anni prima della dismissione del nuovo elettrodotto a 150 kV il Proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo della dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Post operam - Fase di esercizio |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | |

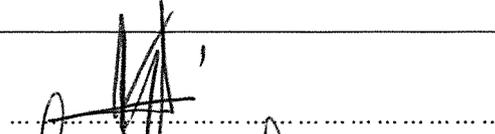
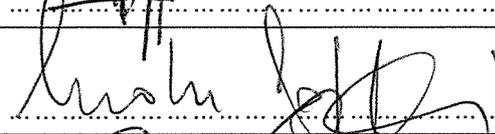
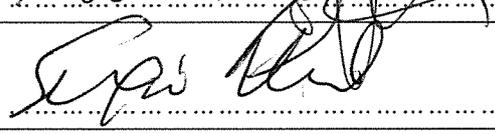
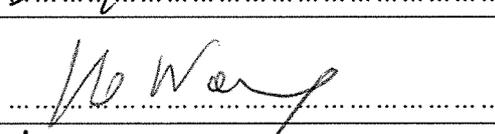
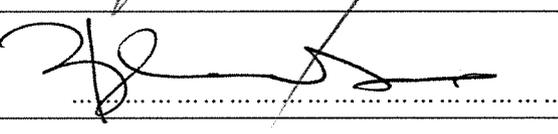
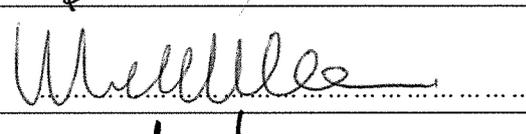
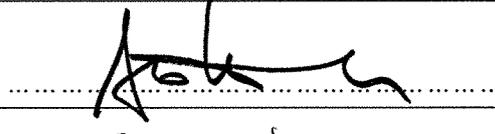
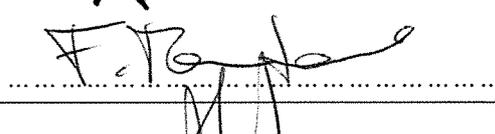
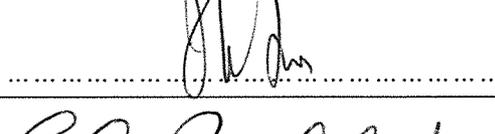
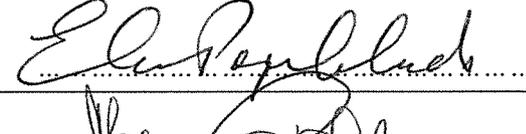
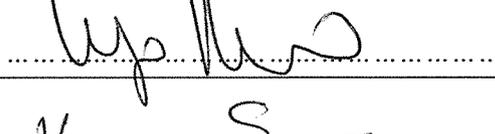
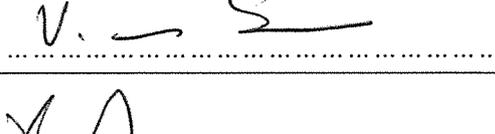
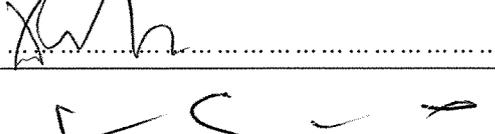
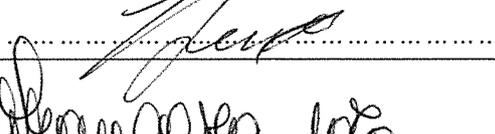
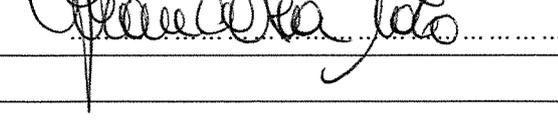
| | |
|---|--|
| Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente) |  |
| Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS) |  |
| Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA) |  |
| Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale) |  |
| Avv. Sandro Campilongo (Segretario) |  |
| Prof. Saverio Altieri |  |
| Prof. Vittorio Amadio |  |
| Dott. Renzo Baldoni |  |
| Avv. Filippo Bernocchi |  |
| Ing. Stefano Bonino | ASSENTE |

| | |
|---|-------------------------|
| Dott. Andrea Borgia | <i>Borgia</i> |
| Ing. Silvio Bosetti | <i>Bosetti</i> |
| Ing. Stefano Calzolari | <i>Calzolari</i> |
| Ing. Antonio Castelgrande | <i>Castelgrande</i> |
| Arch. Giuseppe Chiriatti | <i>Chiriatti</i> |
| Arch. Laura Cobello | <i>Cobello</i> |
| Prof. Carlo Collivignarelli | ASSENTE |
| Dott. Siro Corezzi | <i>Corezzi</i> |
| Dott. Federico Crescenzi | <i>Crescenzi</i> |
| Prof.ssa Barbara Santa De Donno | ASSENTE |
| Cons. Marco De Giorgi | <i>De Giorgi</i> |
| Ing. Chiara Di Mambro | ASSENTE |
| Ing. Francesco Di Mino | <i>Di Mino</i> |
| Avv. Luca Di Raimondo | <i>Di Raimondo</i> |
| Ing. Graziano Falappa | <i>Falappa</i> |
| Arch. Antonio Gatto | <i>Gatto</i> |
| Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini | <i>Filippo Gargallo</i> |
| Prof. Antonio Grimaldi | <i>Grimaldi</i> |

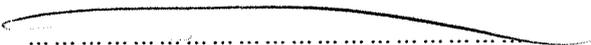
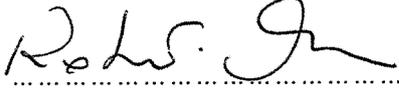
V

U
S
U

U

| | |
|------------------------------|--|
| Ing. Despoina Karniadaki |  |
| Dott. Andrea Lazzari |  |
| Arch. Sergio Lembo |  |
| Arch. Salvatore Lo Nardo |  |
| Arch. Bortolo Mainardi |  |
| Avv. Michele Mauceri |  |
| Ing. Arturo Luca Montanelli |  |
| Ing. Francesco Montemagno |  |
| Ing. Santi Muscarà |  |
| Arch. Eleni Papaleludi Melis |  |
| Ing. Mauro Patti |  |
| Cons. Roberto Proietti |  |
| Dott. Vincenzo Ruggiero |  |
| Dott. Vincenzo Sacco |  |
| Avv. Xavier Santiapichi |  |
| Dott. Paolo Saraceno |  |
| Dott. Franco Secchieri |  |
| Arch. Francesca Soro |  |

1 2 3 4

| | |
|--|--|
| Dott. Francesco Carmelo Vazzana |  |
| Ing. Roberto Viviani |  |
| Ing. Giuseppe Angelini (Rap. Reg. Regione Puglia) | ASSENTE |

